IPER - FESTIVAL DELLE PERIFERIE

IV edizione

URBS ET ORBIS

Roma e le altre: città allo specchio

Roma, 2 - 28 maggio 2025



RASSEGNA STAMPA

Festival Dal 2 al 28 maggio il programma prevede incontri, proiezioni e mostre a ingresso gratuito

Sguardi sulle periferie

Un mese di appuntamenti in decine di sedi dal centro ai margini della città. Fra gli ospiti, Pistoletto, Ontani, e l'ex sindaco Rutelli

La città reale e il suo carico di utopia. Si apre il 2 maggio la quarta edizione di Iper Festival delle Periferie che in poco meno di un mese diffonderà appuntamenti in decine di sedi tra istituzioni centrali e siti ai margini geografici della metropoli.

Il tema scelto dalla direzione artistica di Giorgio de Finis è *Urbs et orbis. Roma e le altre: città allo specchio*, con l'intento di portare lo sguardo di artisti, intellettuali e cittadini non solo sulla capitale nell'anno del Giubileo, ma anche alle città del mondo che stanno vivendo una profonda trasformazione, siano esse francesi, africane o indiane.

In programma fino al 28 maggio ci sono incontri, proiezioni e mostre a ingresso gratuito, a cui contribuiranno personalità come Michelangelo Pistoletto e Luigi Ontani, Francesco Rutelli e Franco La Cecla o studiosi meno noti al grande pubblico come Jean Marc Besse o Carlos Moreno.



Fotografia Jorge Conde, artista in residenza presso l'Accademia di Spagna a Roma, tra i nomi coinvolti nel programma. Foto: *Mandrione roof top*, 2018

L'apertura è affidata alla proiezione di *Museocracy*, documentario Antonio Di Domenico che racconta il Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz (Maam), nato nel 2009 in un ex salumificio sulla Prenestina, oggi in cima alla lista degli sgomberi della Prefettura, e insieme il Museo delle Periferie la cui sede è in costruzione a Tor Bella Monaca (Casa del Cinema, 2 maggio).

Rebirth Forum Roma è l'iniziativa che mette al centro il futuro con una cinque giorni aperta al pubblico di incontri tra esperti organizzati da Fondazione Pistoletto Cittadellarte e Ordine degli Architetti di Roma. Tra gli ospiti c'è Francesco Rutelli, chiamato a parlare delle pratiche vincenti e delle trasformazioni innescate dall'innovazione nelle città (Casa dell'Architettura, 5 maggio).



River sisters Collettivo di artiste polacche che sarà presente all'incontro del 14 maggio dal titolo «I fiumi del mondo», insieme ad altri nomi internazionali. In programma performance e azioni

Il giorno dopo, sempre all'Acquario Romano, sarà protagonista Michelangelo Pistoletto in un incontro sullo Stato dell'Arte condiviso con Paolo Naldini. Lo sguardo si sposta in India seguendo il lavoro dell'antropologo Franco La Cecla, protagonista dell'appuntamento *Delhi, giardini e slums* (Palazzo delle Esposizioni, 10 maggio).

Artisti e urbanisti che riflettono sul Tevere e sulle città in relazione con i propri fiumi, è il format diffuso tra le banchine tiberine e l'Auditorium del Macro nei giorni del 13 e del 14 maggio, mentre a Tor Marancia è in programma una giornata di *Cantiere in festa* con la presenza e la conduzione di un laboratorio creativo rivolto agli abitanti del quartiere da parte degli artisti Raymundo Sesma, Mr. Klevra, Uman e Moneyless (18 maggio). Lo stesso giorno Parigi si farà esperienza fotografica al Palazzo delle Esposizioni nell'incontro col filosofo e geografo Jean Marc Besse, seguito dalla lectio di Carlos Moreno (21 maggio).

L'artista Luigi Ontani, 82 anni il prossimo novembre, è l'eclettico creativo che ha fatto della città in cui vive dal 1970 fonte d'ispirazione e specchio col suo linguaggio simbolico, estetizzante e narrativo. Nello Studio Loft di Palazzo Canova (qui lo scultore neoclassico visse ed ebbe il suo atelier), *Lapsus Roma* sarà occasione per guardare alla città con gli occhi di questo artista visionario (22 maggio).

Non manca in cartellone un'iniziativa rivolta al Quarticciolo, il quartiere che più acutamente sta vivendo una trasformazione radicale, protagonista dell'appuntamento *La città dei quartieri. Territori Comunità Identità* (Teatro Biblioteca Quarticciolo, 26 maggio).

I have known rivers and cities. African cities on the move è il titolo dell'iniziativa al Museo delle Civiltà dedicata al percorso di decolonializzazione della città di Roma, a cui sono stati chiamati sette tra artisti e curatori provenienti dai Paesi del Sud del mondo (27 maggio). Durante il festival sono previste attività diffuse al Quadraro, al Maam (compresi gli interventi di Flores & Prats e del collettivo Orizzontale), camminate lungo il fiume Tevere, nella Roma Agricola, a cura di Carlo Infante, e nella Stazione Quintiliani.

«Questo festival è nato per far apparire quello che ancora non c'è — ricorda il direttore de Finis — Il Museo delle Periferie è in costruzione a Tor Bella Monaca e non sarà ultimato prima della fine del 2026. Da qui l'esigenza, non solo funzionale, di coinvolgere molte realtà della Capitale, anche per avviare e mantenere un confronto che vogliamo permanente».

Federica Manzitti

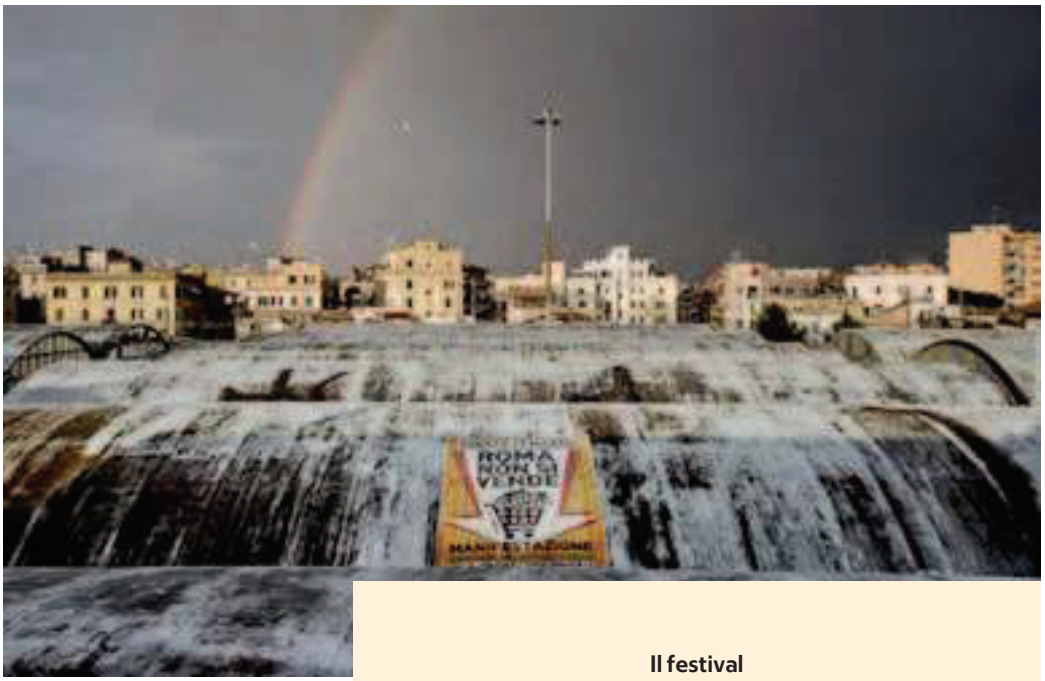
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

● Iper Festival delle Periferie, IV edizione, «Urbs et orbis. Roma e le altre: città allo specchio», sedi varie, dal 2 al 28 maggio, ingresso libero fino a esaurimento dei posti. Programma completo: www.museodelleperiferie.it



FESTIVAL PERIFERIE Dal 2 al 28 maggio torna la IV edizione di Iper – Festival delle periferie. Organizzato e prodotto dal Museo delle Periferie - Azienda Speciale Palaexpo con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura di Roma Capitale e con la direzione artistica di Giorgio de Finis. Tema, Roma e le sue trasformazioni (con incontri in più luoghi, dal Palaexpo al Macro al teatro Tor Bella Monaca, Biblioteca Quarticciolo, Maam, Museo delle Civiltà) . Si parte il 2 alla Casa del Cinema con il film di Antonio Di Domenico «Museocracy», che ripercorre le vicende del Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz (Maam), occupazione abitativa all'epoca in cima alla lista degli sgomberi della prefettura, che si intrecciano con quelle del neonato Museo delle periferie, alla ricerca di una sede a Tor Bella Monaca. Dal 3 al 7 maggio la Casa dell'architettura ospiterà la II/a edizione di Rebirth Forum Roma, organizzato con la Fondazione Pistoletto Cittadellarte. Il 13 e 14 maggio focus sul Tevere; al Macro, convegno con: Natalia Greene (Ecuador), Ismaeel Daewood (Iraq), Pietro Consolandi, Andrea Conte, Stalker, Petra Johnson.



Il festival

Boeri e Pistoletto quando al centro torna la periferia

Un ricco programma di incontri dal 2 al 28 proiezioni, mostre, talk e dibattiti per la quarta edizione di Iper

di **MARINA DE GHANTUZ CUBBE**

Un museo delle periferie ancora non esiste, ma già organizza eventi in tutta la città e preferibilmente lontano dal centro. È il festival Iper, curato da Giorgio de Finis e alla sua quarta edizione, che quest'anno si intitola Urbs et Orbis, Roma e le altre: città allo specchio. Incontri, talk, proiezioni e mostre, dal 2 al 28 maggio, si moltiplicano tra Palazzo Esposizioni Roma, il Macro, la Casa dell'Architettura, la Casa del Cinema, i teatri dell'università La Sapienza, di Tor Bella Monaca, Quarticciolo e non solo. Il primo appuntamento è venerdì alle 17.30, alla Casa del Cinema, con la proiezione in anteprima del film documentario di Antonio Di Domenico Museocracy, che ripercorre le vicende del Maam, il museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz a cui proprio de Finis ha dato vita all'interno di un ex salumificio occupato. Una storia che si intreccia con quella del museo delle periferie, il primo fuori dal Gra, che attende di essere aperto a Tor Bella Monaca. Si chiuderanno con la stesura di un manifesto e un elenco di obiettivi per la Capitale, le giornate di discussione alla Casa dell'Architettura che dal 3 al 7 maggio ospita la seconda edizione di Rebirth Forum Roma. Tra gli ospiti anche l'ex sindaco di Roma Francesco Rutelli che il 5 maggio alle 17 dialoga con de Finis e l'architetto Orazio Carpenzano. Il giorno successivo, alla stessa ora, arriva Michelangelo Pistoletto

Tra le città allo specchio c'è anche Delhi: il 10 maggio, Palazzo delle Esposizioni ospita una lezione dell'antropologo Franco La Cecla sulla metropoli da trenta milioni di abitanti, mentre il 13 e 14 maggio Roma si confronta con il mondo attraverso il suo fiume principale. Lo fa al Macro con il convegno internazionale Tevere e gli altri: fiumi territori resistenze che ospiterà, tra gli altri, anche Erena Rhose, indigena Maori. Il 14, invece, in piazza Tevere andrà in scena una performance collettiva di resistenza antiguerra presso il fiume.

Gli architetti Stefano Boeri, Guendalina Salimei, Franco Purini, lo storico dell'arte Claudio Strinati e la rettrice della Sapienza Antonella Polimeni, intervengono poi al convegno Università e Città. Progetti e ricerche di Sapienza per Roma, il 15 e 16 maggio al Teatro Ateneo.

Il festival organizzato e prodotto dal Museo delle Periferie – Azienda Speciale Palaexpo con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura prevede anche un'incursione creativa, domenica 18 maggio, al Museo condominiale di Tormarancia. Cantiere in festa ospita artisti come Raymundo Sesma, Mr. Klevra, Uman e Moneyless che coinvolgeranno la cittadinanza con workshop su arte, spazio urbano e vita collettiva.

Tra i tanti incontri in programma, consultabile sul sito iperfestival.it, giovedì 22 maggio nella sede della Società Geografica Italiana a villa Celimontana si parla della città e i segni: fregi e sfregi. Ovvero dell'uso della street art. Nella stessa giornata, ma a Palazzo Canova, nello Studio Loft si terrà l'incontro Lapsus Roma, dedicato all'architettura e al paesaggio: un viaggio all'interno dell'opera di Luigi Ontani, artista che a Palazzo Canova vive e lavora. Il 28 maggio al teatro di Tor Bella Monaca l'incontro con Carlo Cellamare, ingegnere dell'architettura e dell'urbanistica, su Tor Bella Monaca territorio dell'innovazione. Associazionismo, scuole di frontiera, riqualificazione, privati e pubblici e il museo delle periferie che verrà.

COSA C'È DA VEDERE
FESTIVAL MOSTRE INCONTRI



Roma

FESTIVAL DELLE PERIFERIE

Da domani 2 maggio fino al 28 quarta edizione di Iper, festival diffuso in tutta la città con decine di talk, proiezioni, mostre. Tra gli appuntamenti, un incontro con Michelangelo Pistoletto (il 6) e due giornate di studio sul Tevere.
iperfestival.it

Casa delle Architetture

Bellezze di periferia Quei tesori nascosti di una città segreta



Ritratto di Monica Vitti su scalinata di Diavu (2024)

L'EVENTO

Se le sfide della trasformazione urbana passano per le strade di periferia. Metti un progetto di estro architettonico, aggiungi il tocco visionario di artisti, combina con una sana condivisione collettiva di esperti e grande pubblico, et voilà ecco il futuro in bellezza delle periferie di Roma. È il cuore di *Iper – Festival delle Periferie Urbs et Orbis*, che entra nel vivo da oggi con un cartellone di appuntamenti diffusi fino al 28 maggio. Giunto alla sua quarta edizione, la kermesse è diretta da Giorgio de Finis animatore del Museo delle Periferie (in fase di costruzione nel comparto R5 di via dell'Archeologia a Tor Bella Monaca), con la produzione dell'Azienda Speciale Palaexpo in sinergia con l'Assessorato capitolino alla Cultura. Incontri, mostre, tavole rotonde, visite, il leitmotiv è quello di raccontare le trasformazioni possibili dell'altra Roma, al di fuori delle MuraAureliane. Si comincia da oggi al 7 maggio alla Casa dell'Architettura, nel contesto dell'Acquario Romano all'Esquilino. Protagonista è il *Rebirth Forum Roma*, organizzato con la Fondazione del grande artista Michelangelo Pistoletto (l'incontro con lui sarà il 6): dieci tavoli tematici, cento invitati esperti, per la stesura di un manifesto.

GLI OSPITI

Francesco Rutelli guiderà i dialoghi del 5 maggio sul tema delle future sfide dell'innovazione per la città. Se il Palaexpo (il 10) offre un focus antropologico su Delhi, il Macro apre le sue sale per una due giorni di eventi dedicati al Tevere come ecosistema, in gemellaggio con Piazza Tevere (il 13 e 14 maggio). Protagonista, allora, ill fiume riletto dagli artisti. Sapienza in campo (il 15 e 16) con progetti e ricerche, fino Museo condominiale di Tormarancia che ospita l'evento *Cantiere in festa* (il 18).

▶ Casa dell'Architettura, piazza Manfredo Fanti 47, iperfestival.it

Laura Larcan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERRITORI

In occasione dei 50 anni dalla costruzione, la «Rivista Corvialista» racconta l'edificio iconico







A sinistra uno scatto del serpentone foto di Andrea Boccalini, Ansa **a destra due momenti della realizzazione della «Rivista Corvialista»** foto di Ozge Sahin

Immaginare per ribaltare gli stereotipi sul Serpentone

La contesa sulla periferia romana, nuove consapevolezze e risanamento

GIULIANO BATTISTON

Una piano cilindrica Saroglia dei primi del Novecento, rulli, sgorbia, barattoli di inchiostro rosso, grandi fogli 100 cm x 70 e una redazione scalpitante, pronta a spiegare perché è tempo di «corvialismo»: nella periferia sud-ovest di Roma, a Corviale, in quella che viene definita la Piazzetta delle Arti in movimento, è tutto pronto. Oggi alle 12 verrà presentato infatti il numero 1 della *Rivista Corvialista*. Interviste, reportage, approfondimenti, illustrazioni originali e due pagine centrali dedicate ai 50 anni dalla posa della prima pietra del «serpentone». La presentazione coincide infatti con il cinquantesimo anniversario dall'inizio dei lavori di questo parallelepipedo di acciaio e cemento armato, progettato dall'equipe di Mario Fiorentino seguendo il modello dell'Unité d'habitation di Le Corbusier e presto diventato simbolo di degrado e cattiva amministrazione.

ERA IL 12 MAGGIO 1975, e già allora, racconta nel suo articolo Paola Romoli Venturi ricorrendo a fonti di archivio, i quotidiani presentano come «mostruoso» l'edificio, battezzando così un'immagine divenuta stereotipo. Rafforzatasi negli anni anche a causa di quella contesa politica intorno al serpentone che Martina Pietropaoli ricostruisce intervistando lo storico Bruno Bonomo: da una parte le giunte comunali di sinistra, artefici dagli anni Settanta dei grandi progetti di edilizia popolare pubblica, dall'altra la destra post-fascista che le accusa di utopismo e collettivismo marxista, invocando l'abbattimento del serpentone. Che però resta in piedi. E oggi si rigenera e rilancia. Anche con una nuova rivista di quartiere.

Schiena dritta, sguardo alto e piedi ben piantati al serpentone, la *Rivista Corvialista* (di cui chi scrive è direttore editoriale) prova a supplire al deficit di rigore giornalistico nel racconto dell'edificio più iconico della periferia romana. Dopo l'esperimento del numero zero, nato l'anno scorso con il progetto MIP, il *Mondo in periferia*, promosso dalle associazioni Gli Asini e Lettera22 grazie all'Ottoxmille della Tavola dei Valdesi, quest'anno diventa trimestrale grazie all'unione delle forze: alle associazioni citate si affianca infatti come co-editore, tramite il Laboratorio di Città Corviale, il Dipartimento di Architettura dell'Università di Roma Tre. L'università «si fa rivista», spiega nel suo editoriale Giovanni Caudo, proprio per sostenere «l'autorappresentazione degli abitanti di Corviale in un quartiere spesso soggetto a narrazioni esterne». Tanto più importante in una fase di grandi cambiamenti, sociali e materiali. Dall'inizio del 2019 è in corso il «chilometro verde», il progetto della regione Lazio per ristrutturare gli appartamenti del «piano libero» del serpentone, occupati abusivamente negli anni Ottanta e ora riassegnati secondo criteri trasparenti. Anello di congiunzione e comunicazione tra i residenti e l'Ater, l'ente per l'edilizia residenziale del Comune di Roma, è proprio il Laboratorio di Città Corviale. Sul n. 1 della *Rivista Corvialista* Sara Braschi e Sofia Sebastianelli raccontano il loro lavoro di mediazione, un vero e proprio portierato sociale, che accompagna e favorisce il passaggio «degli abitanti da occupanti a inquilini regolari. Non si tratta di un semplice trasloco, ma di un cambio di vita».

Un'iniziativa editoriale nata dall'unione di più associazioni, con cura e convivialità

Vale anche per Sharon, 25 anni, il compagno Leonardo, 22, due bambini piccoli e un cagnolino. Sharon ha vissuto tutta la vita in quello che chiama «negozio», al VI lotto, l'edificio che corre obliquo rispetto al corpo centrale del serpentone e a cui è dedicato il reportage di Donato Claudio Catalano. La *Rivista Corvialista* ha incontrato Sharon e Leonardo appena prima che si trasferissero: il Piano urbano integrato (Pui), il programma di rigenerazione urbana della Città metropolitana di Roma Capitale, sta riqualificando la Trancia H, la sezione del VI lotto dove Sharon ha vissuto. Ora però è tempo di andar via. Nella nuova casa che le è stata legittimamente assegnata.

TRA GLI ALTRI interventi, spiegano Aldo Feroce e Maria Rocco nel reportage *Tre papere*, il «Pui prevede di riconnettere le due aree verdi sui fronti Est e Ovest con il sistema dei parchi urbani», la Tenuta dei Massimi e la Valle dei Casali. Per il Parco Ovest, la rinaturalizzazione della «marrana» ha però rivoluzionato la vita degli ortisti. Costretti a lasciare i campi coltivati e a trasferire pecore, papere, cani. «Quarantun anni che stavo qui sotto, mi so' fatto l'orto, mi so' fatto gli animali, mo' hanno messo i cartelli, tocca andà via», dice sconsolato Umberto, siciliano sull'ottantina, mentre trasporta con una carriola alcune galline e rievoca gli anni, tra il 1983 e il 1985, quando «con Giovanni inizia a falciare i rovi sul percorso verso i piccoli appezzamenti».

È invece rivolto al futuro e verso l'alto lo sguardo degli alunni della classe 5A della Scuola Mazzacurati. Nell'ambito di un laboratorio condotto da Fabrizia Cannella, hanno immaginato e scritto la storia della signora «Sala Condominiale». Prima «triste e abbandonata, grigia, sporca, spettinata e senza affetti», dopo un avventuroso viaggio di formazione «si scrolla via il grigio, si lava, si trucca, si veste, si pettina». Ritrovando se stessa. Un po' come l'intero serpentone, della cui nascita si occupano sia Tomastro con il suo divertito e rigoroso *Oroscopo corvialista*, sia Martina Pietropaoli e Sofia Sebastianelli in *Roma nasce a Corviale*. Un racconto di fondazione, grazie al quale scopriamo che Corviale non è un'appendice di Roma, ma la sua matrice originaria e fondativa.

FORSE È SOLO immaginazione, forse vale solo nel regno della finzione. Quel che è certo è che, per chi frequenta la Piazzetta delle Arti in movimento - l'ancoraggio da cui la redazione guarda al resto della capitale e al resto delle periferie d'Europa -, è tempo di corvialismo. Tempo di archiviare lo stigma sul quartiere, facendolo raccontare da chi lo vive e frequenta, sostituendolo con una rivendicazione di appartenenza, affettuosa ed esigente. Lo testimoniano anche Ruth Baumeister e Carolina Dayer, docenti alla Aarhus School of Architecture, in Danimarca. Alle spalle anni e anni di ricerche nel quartiere, nell'intervista si dichiarano convinte che da Corviale ci sia anche da imparare. E che, oltre a manutenzione e riparazione, ci sia bisogno di cura e convivialità. Le stesse necessarie per stampare la rivista, realizzata grazie alla collaborazione con Alessandro Fornaci ed Emmanuele Del Gatto della Stamperia del Tevere. Rulli in mano, sigaretta in bocca, sono pronti per passare nella piano cilindrica di inizio Novecento le copie di questo primo numero della *Rivista Corvialista*.

Gli incontri per l'anniversario dalla posa della prima pietra

La presentazione del numero 1 della «Rivista Corvialista», a cui partecipano Maurizio Veloccia, assessore all'Urbanistica e alla Città dei 15 minuti di Roma Capitale, e Gianluca Lanzi, presidente del Municipio XI di Roma, fa parte di Iper, il Festival delle periferie diretto da Giorgio De Finis, in corso fino al 28 maggio a Roma. Le celebrazioni per i 50 anni dalla posa della prima pietra del serpentone sono però più ampie: ieri al Mitreo Iside ha preso il via «Corviale: 50 anni, 1 km di vita», una serie di incontri tra cui segnaliamo l'inaugurazione della mostra «1975/2025 Corviale: tra utopia incompiuta e nuovo futuro», a cura di Alessandro Fornaci e Monica Melani, che include studi e plastici dell'archivio di Mario Fiorentino custoditi al MAXXI e fotografie di Aldo Feroce e Andrea Boccalini. Da segnalare anche «MALA CARMINA (l'altroieri)», l'opera collettiva, tra sperimentazione sonora e documentario teatrale, frutto della collaborazione tra Massimiliano Casu, artista in residenza all'Accademia di Spagna, e il collettivo ATI. Le celebrazioni istituzionali si svolgono lunedì 12 maggio alle 10 in via Mazzacurati 75, con le scuole e la banda della Polizia locale di Roma Capitale, e alle 11 nella Sala Petroselli del Municipio XI. (Giu. Bat.)

QUO VADIS ROMA?

Università e Città insieme per disegnare la Capitale del futuro

LORENZO MENICHINI

Per i cittadini e le cittadine romane il 2025 si sta rivelando un anno di inaspettata innovazione e trasformazione, con i cantieri del Giubileo aperti e gradualmente in conclusione in ogni parte della città. Interventi spesso limitati, a volte leggeri, non sempre veramente trasformativi, ma che segnano sicuramente un cambio di passo dopo anni di immobilità quasi totale. Sembra un buon inizio per una nuova primavera di Roma, ma non basta. Al lavoro mirato bisognerebbe ora avere il coraggio di affiancare una visione trasformativa e strategica della città. Di lanciarsi quindi in progetti e in studi di più ampio respiro e più larga visione, che abbiano la fantasia e l'ambizione di ripensare l'aspetto e la funzione di intere zone della Capitale.

E se c'è bisogno di fantasia e ambizione difficile non pensare al mondo dell'università, vera fucina creativa di progetti e idee per il futuro. In un evento curato dalla Facoltà di Architettura della Sapienza, in scena ieri e oggi al Teatro Ateneo della città universitaria, sono stati passati in rassegna progetti e ricerche prodotti dall'università per la città. Lavori realizzati dai laboratori accademici che offrono una visione diversa e soluzioni nuove, spesso dirompenti, per Roma e per i suoi abitanti. «Da sempre vi è un forte legame tra università e governance, tramite ricerche o contratti di servizio», ha dichiarato nel suo intervento introduttivo il preside della Facoltà di Architettura, Orazio Carpenzano, «l'obiettivo di eventi come questo è rafforzare il legame simbiotico che lega insieme città e ateneo, affinché i due attori ne traggano reciproco vantaggio».



Carpenzano e Boeri

Boeri presenterà a breve al sindaco Gualtieri il progetto Roma50

La due giorni (parte integrante del Festival delle Periferie "Urbs et Orbis. Roma e le altre: città allo specchio", in scena in numerose location romane durante tutto il mese di maggio), vede presentazioni serrate di progetti architettonici e urbanistici. Un intervento dopo l'altro, è facile lasciarsi trasportare in un tempo sospeso in cui innumerevoli direttrici di sviluppo e trasformazione sono possibili per la città e per chi la vive. Gli interventi che hanno aperto la giornata di ieri portano il nome di grandi protagonisti dell'architettura e della vita culturale e politica di Roma, con il coinvolgimento dell'assessore all'Urbanistica, Maurizio Veloccia.

Forse il lavoro di maggior rilevanza è stato quello presentato da Stefano Boeri, archistar milanese padre del Bosco Verticale, impegnato da anni ormai nel laboratorio Roma050. Un complesso e ambizioso progetto di studio e ricerca per Roma Capitale, che vede impegnata una task force di 10 giovani esperti. Un lavoro di analisi, di definizione di una visione e di elaborazione di linee guida per lo sviluppo futuro della città (da qui al 2050, come suggerisce il nome). Il progetto è ormai nella sua fase finale e verrà presentato al sindaco e alla città il mese prossimo. Boeri ha mostrato alcune delle tavole prodotte, che mappano le aree di trasformazione di Roma e le 253 unità minime territoriali che la compongono. Una fotografia da cui emerge una vera e propria «città-arcipelago», come la definisce Boeri, da rilanciare.

Altro ospite d'eccezione è stato Walter Tocci, protagonista del felice periodo di rinascita urbanistica e architettonica di Roma sotto la giunta Rutelli. Tocci ha presentato alcuni elaborati tratti dal Piano Strategico Operativo del CArMe (Centro Archeologico Monumentale di Roma), strumento urbanistico previsto dal Piano regolatore del 2008 per ripensare e trasformare l'area archeologica tra Colosseo, Campidoglio e Circo Massimo. Lo studio di Tocci e dei giovani componenti del suo laboratorio ha proposto, tra gli altri interventi, la realizzazione di un anello pedonale (già in parte completato), la costruzione di passerelle sui fori e l'introduzione dell'archeotram intorno all'area archeologica, in partenza nelle prossime settimane. Anche questo lavoro è di prossima pubblicazione, e sarà sottoposto all'assemblea capitolina dopo l'estate.

Nella mattinata sono poi seguiti gli interventi di Carlo Gasparrini, coordinatore del Piano Strategico e Operativo dell'Ambito Tevere, strumento del PRG del 2008 per il percorso del fiume, e quelli di Piero Ostilio Rossi che ha elaborato delle ambiziose proposte per il corridoio che dalla città porta al mare e presentato il lavoro della Carta per la Qualità, complessissimo censimento degli elementi urbani di Roma, anch'esso previsto dal PRG. E poi nel pomeriggio tante altre presentazioni di progetti e idee, dagli ambiti di intervento più disparati e riguardanti moltissime zone della città. La speranza è che qualcuna di queste proposte riesca a uscire dalle mura dell'università e approdare finalmente sui tavoli della politica. Roma ne ha bisogno.

Cultura, Aspettando l'Estate

Tutti gli appuntamenti culturali in programma fino al 5 giugno promossi dall'assessorato alla Cultura di Roma Capitale



In attesa che la ricca programmazione estiva entri nel vivo, sono tante le iniziative culturali che animeranno la città nelle due settimane fino al 5 giugno promosse dall'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale. Grazie alle tante proposte delle istituzioni culturali capitoline, il pubblico di ogni età potrà vivere la città grazie ai tanti spettacoli teatrali, concerti, incontri, mostre e attività per bambine e bambini. In particolare, le piazze di diversi Municipi della città faranno da palco d'eccezione a OperaCamion, il Tir del Teatro dell'Opera di Roma che porta il grande spettacolo nel cuore dei quartieri romani. Ad andare in scena, con un ricco calendario di repliche nel periodo che va dal 25 maggio al 22 giugno, sarà Il barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini. Il cartellone di queste due settimane di appuntamenti nella Capitale vedrà, inoltre, diversi eventi in occasione della Giornata della Legalità, l'apertura al pubblico di importanti mostre, straordinari concerti e imperdibili incontri con grandi nomi della letteratura e del fumetto. Un'occasione per immergersi nella vita culturale della città. Ecco alcuni degli appuntamenti.

TEATRO

Fino al 1° giugno, sul palco del Teatro India, la Fondazione Teatro di Roma propone Autoritratto, ultima creazione di e con Davide Enia. Dalla strage di Capaci del '92 fino al rapimento e all'omicidio di Giuseppe Di Matteo, lo spettacolo riavvolge il filo sulle vicende di Cosa Nostra avvenute in Sicilia, e in particolar modo a Palermo attraverso un'accurata analisi personale e collettiva lunga più di 30 anni. Le musiche sono composte ed eseguite da Giulio Barocchieri. Info su www.teatrodiroma.net.

Al Teatro Biblioteca Quarticciolo, è dedicato al giudice Paolo Borsellino, invece, nel trentennale della strage di Via D'Amelio, lo spettacolo per le nuove generazioni La stanza di Agnese, diretto da Sara Bevilacqua, anche in scena il 25 e 26 maggio. Nata dalla sinergia con la Scuola Antonino Caponnetto, la pièce è prodotta da Meridiani Perduti Teatro ed è vincitrice del progetto TRAC – Sezione Nuova Drammaturgia e del premio Eolo Award 2024 per la migliore interpretazione. Il 26 maggio, al termine della replica, per il progetto Staffetta critica, è in programma un incontro con la compagnia, condotto dalla critica Viviana Raciti e con un intervento di Fiammetta Borsellino. La programmazione per le nuove generazioni del Teatro Biblioteca Quarticciolo è curata da Federica Migliotti. Info su www.teatriincomune.roma.it/teatro-biblioteca-quarticciolo.

Prosegue il cartellone dei TiC – Teatri in Comune. Al Teatro Tor Bella Monaca, ultima replica, il 24 maggio, per In nome della Madre. Le parole di Erri De Luca sono portate in scena da Margerita Remotti, sul palco nei panni di Miriam/Maria. La storia del miracolo umano e al contempo divino che riguarda ognuno di noi. E in particolare di una donna che, contrariamente a ogni altra madre, nel dare alla luce suo figlio Ieshu, prega affinché non sia speciale. Info su www.teatriincomune.roma.it/teatro-tor-bella-monaca.

Si torna al Teatro Biblioteca Quarticciolo dove si conclude la stagione 2024/2025, a cura di Antonio Pirillo e Giorgio Andriani, con Album, presentato per la prima volta a Roma il 31 e 31 maggio dalla compagnia Kepler-452. Palcoscenico d'eccezione sarà un punto di riferimento per la comunità del quartiere, la Bocciofila "La Sorgente" in via Conversano. La performance, vincitrice del bando Daily Breadnell'ambito del Progetto Europeo Stronger Peripheries, scritta da Enrico Baraldi, Riccardo Tabilio e Nicola Borghesi (quest'ultimo anche interprete), è una sorta di "album scenico" della memoria che porta al pubblico storie e immagini, racconti di persone e comunità. Info suwww.teatriincomune.roma.it/teatro-biblioteca-quarticciolo.

Nell'ambito della programmazione della Fondazione Musica per Roma, per i 40 anni dalla morte di Italo Calvino (1985–2025), nella Sala Petrassi dell'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, il 25 maggio è in cartellone Giovannin senza Paura, spettacolo che mette in scena alcune delle celebri "Fiabe Italiane" nate dal genio dello scrittore. A prestare la voce, nei panni dei principali personaggi delle Fiabe, saranno Stefano Fresi e Lucia Mascino i quali verranno accompagnati da un mix di musica dal vivo e live electronics su brani di autori quali Johann Sebastian Bach, Arcangelo Corelli, Michael Nyman e Philip Glass, a cura de I Concerti nel Parco. Info su www.auditorium.com.

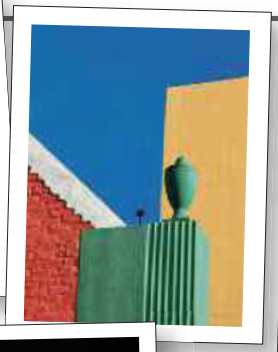
MUSICA

Riparte OperaCamion, il Tir del Teatro dell'Opera di Roma che porta il grande spettacolo nel cuore dei quartieri romani. Protagonista di quest'anno sarà Il barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini con la regia di Manu Lalli, l'Orchestra dell'Opera di Roma diretta dal M° Carlo Donadio e la compagnia di canto composta da giovani talenti, molti dei quali parte di "Fabbrica" Young Artist Program. Una tournée urbana che prenderà il via il 25 maggio nel quartiere Spinaceto, nel piazzale della Chiesa di San Giovanni Evangelista (via Raffaele Aversa) e che proseguirà fino al 22 giugno. Un modo inedito per scoprire la potenza dell'opera lirica, in una fusione unica con l'energia dei quartieri. Un'occasione per avvicinare il grande repertorio classico alla vita quotidiana di cittadine e cittadini. Spettatrici e spettatori di ogni età, portando le proprie sedie da casa, si potranno ritrovare nelle piazze diventando parte di un rito collettivo, in cui la cultura si fa accessibile, conviviale e popolare. L'adattamento musicale è a cura di Tommaso Chieco e Marco Giustini, con le scene di Daniele Leone e i movimenti mimici di Chiara Casalbuoni. Prossime date: 28 maggio in piazza Gaetano Mosca (Monte Cucco), 30 maggio in piazza Vittorio Emanuele II, 1° giugnoin piazza Jan Palach, 5 maggio nel parcheggio di via Crisafulli. Tutti gli spettacoli sono a ingresso libero e gratuito. Info su www.operaroma.it.

Tra i tanti appuntamenti in calendario all'Auditorium Parco della Musica di Roma all'interno della ricca programmazione della Fondazione Musica per Roma, da non perdere, il 25 maggio in Sala Santa Cecilia, il leggendario cantautore brasiliano Toquinho, simbolo della bossa nova nel mondo, che incanterà il pubblico con la sua musica calda e poetica in una tappa del tour dedicato ai suoi 60 anni di carriera. Il 30 maggio, invece, sul palco della Sala Sinopoli è atteso lo spettacolo dei Goblin Legacy, che celebra il suono iconico dei Goblin, gruppo leggendario legato indissolubilmente al cinema di Dario Argento. Durante l'esecuzione delle loro celebri colonne sonore, verranno proiettate sullo schermo alcune scene tratte dai film, per un'esperienza unica che esalta la potenza evocativa della musica. Info su www.auditorium.com.

ARTE

Fino al 25 maggio, torna alla Pelanda del Mattatoio e alla Città dell'Altra Economia, per la sua XI edizione, ARF! Festival, la festa dedicata a tutte e tutti gli amanti del mondo dei fumetti promosso da Azienda Speciale Palaexpo. Tre giornate di "Storie, Segni & Disegni"con tante e tanti ospiti internazionali, masterclass, attività per bambine e bambini, nuovi format e concerti live. Tra gli incontri, il 24 maggio è la volta di David B., tra i più importanti fumettisti francesi, che ha dato vita a "la nouvelle bande dessinée", generazione di autori che ha rivoluzionato non solo i codici della BD, ma di tutto il fumet-






to mondiale (conduce Renato Chiocca); il 25 maggio, infine, si segnala l'incontro Non Conform! con Daniele Kong, Zuzu e Ilaria Palleschi i quali, all'interno dei loro percorsi apparentemente diversi, raccontano un rapporto col sé che passa per il corpo e il confronto con l'altro, che unisce l'essere e l'apparire, l'etica e l'estetica, portando al pubblico quanto e in quanti modi diversi la conformità sia un concetto ormai lontano nella costruzione di un ottimo racconto (conduce Fabrizia Ferrazzoli). Info su https://arfestival.it (anche programma) e su www.mattatoioroma.it.

Nell'ambito della IV edizione di IPER – Festival delle Periferie – organizzato e prodotto dal Museo delle Periferie e da Azienda Speciale Palaexpo, con la direzione artistica di Giorgio de Finis – per tutta la giornata del 24 maggio il MAAM, Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz sarà protagonista di una serie di eventi. Si parte la mattina con la visita guidata il Museo abitato di Metropoliz realizzata dal MAAM in collaborazione con Open House Roma e, in contemporanea, con la performance LE PAROLE CHE IO SONO. Libero censimento umano, di Serena Damiani e Marco Tullio Dentale (ArteKreativa). A seguire, è in calendario la lecture Il diritto a ereditare, con Flores & Prats studio di architettura di Barcellona formato da Eva Prats e Ricardo Flores, che negli anni hanno lavorato su progetti di riuso di strutture esistenti, di edilizia sociale e spazi pubblici urbani, vincendo, tra gli altri, il Grand Award in Architecture della Royal Academy di Londra, il City of Barcelona Award, il City of Palma Award; sono stati invitati, inoltre, a quattro edizioni della Biennale di Architettura di Venezia.

Il 26 maggio poi, il Teatro Biblioteca Quarticciolo ospiterà la presentazione della recente ricerca dedicata ai quartieri di Roma, La città dei quartieri. Territori Comunità Identità, a cui seguirà la presentazione della pubblicazione nella collana del RIF dedicata a Renato Nicolini e curata dall'Associazione Meraviglioso Urbano. Info su https://iperfestival.it.

A Palazzo Esposizioni Roma il 29 maggio arriva Roma Codex, la più grande mostra fotografica mai realizzata in Italia dedicata al fotografo newyorkese Albert Watson, tra i più iconici del nostro tempo. Prodotta e organizzata da Azienda Speciale Palaexpo con Studio F.P. e curata da Clara Tosi Pamphili, l'esposizione offre uno sguardo fotografico potente e intuitivo sulla città di Roma, esplorata ben oltre i suoi stereotipi visivi. Watson sfida le rappresentazioni convenzionali della Città eterna, delineando un racconto antropologico contemporaneo della sua essenza più autentica. Visitabile fino al 3 agosto.

E sempre fino al 3 agosto, nello spazio espositivo di via Nazionale, prosegue anche la mostra Mario Giacomelli. Il fotografo e l'artista, prodotta e organizzata da Azienda Speciale Palaexpo in collaborazione con Archivio Giacomelli, in occasione del centenario della nascita di uno dei più grandi maestri della fotografia italiana. Il progetto espositivo, curato da Bartolomeo Pietromarchi e Katiuscia Biondi Giacomelli, si svolge simultaneamente a Roma e a Milano (Palazzo Reale), offrendo due percorsi complementari che approfondiscono le molteplici sfaccettature del lavoro di Giacomelli. In mostra una vasta selezione dell'intera opera fotografica del maestro, che ne sottolinea la straordinaria capacità di attraversare e contaminare diverse discipline artistiche. Entrambe le mostre sono composte da circa 300 stampe originali, molte delle quali inedite e mai esposte. Info su www.palazzoesposizioniroma.it.

Al Mattatoio di Roma dal 27 maggio aprono in contemporanea due nuove mostre monografiche organizzate da Azienda Speciale Palaexpo in collaborazione, la prima, con ISTMO e la seconda con Mosaico Studio. Il Padiglione 9a ospita la mostra Roger Ballen. Animalism, a cura di Alessandro Dandini de Sylva in collaborazione con Marguerite Rossouw, dedicata a Roger Ballen, uno dei più noti fotografi contemporanei. Con Animalism – ricerca che conduce da oltre due decenni – Ballen esplora il rapporto profondo e spesso inquietante tra esseri umani e animali. Le immagini presentate sfumano il confine tra comportamento umano e animale, mettendo in discussione la natura stessa di questa distinzione. Il Padiglione 9b presenta, invece, Mohamed Keita. Porto Roma, a cura di Carmen Pilotto. L'esposizione racconta Roma attraverso lo sguardo attento e sensibile di Mohamed Keita, giovane fotografo nato in Costa d'Avorio che oggi vive e lavora tra Roma e Bamako (Mali). Il titolo della mostra allude alla natura ambivalente della città: luogo di approdo e di partenza, rifugio e soglia, porto dell'anima, dove passato e presente convivono, e dove il silenzio degli spazi si intreccia alle presenze umane. Il percorso espositivo invita visitatrici e visitatori ad attraversare la città seguendo lo sguardo di Keita, che si muove tra centro e periferie alla ricerca di volti, gesti e luoghi capaci di raccontarne l'identità. Entrambe le mostre sono visitabili fino al 27 luglio. Info su https://www.mattatoioroma.it.

Dal 28 maggio al 24 agosto, il MACRO ospita la terza edizione del Festival delle Accademie e degli Istituti di Cultura stranieri a Roma, organizzato da Azienda Speciale Palaexpo con la collaborazione delle Accademie e degli Istituti di Cultura stranieri a Roma e la curatela di Saverio Verini. L'iniziativa celebra il legame di Roma con le Accademie e gli Istituti di cultura stranieri, sottolineando l'inesauribile fonte d'ispirazione che la Città costituisce per i borsisti, rinnovando l'eredità del Grand Tour che per secoli ha visto proprio nella Capitale il luogo fondamentale per il completamento della formazione culturale e personale di generazioni di intellettuali stranieri. Attraverso una selezione di borsisti attualmente in residenza e altri che hanno già soggiornato a Roma, il progetto si articola in una mostra e in un programma di appuntamenti dal vivo. In Sublime cliché, titolo scelto per questa edizione, la città sarà presente e percepibile in tutti i lavori selezionati, senza evitare il confronto con l'antichità o la magnificenza dei luoghi, ma cercando di proporre una visione onirica e inaspettata, in cui anche il cliché possa essere sublimato. Spaziando dall'installazione alla fotografia, dal video alla scultura, fino all'uso di tecniche e materiali tradizionali come il mosaico e il travertino, le opere in mostra restituiscono uno sguardo obliquo su Roma e le sue suggestioni, presentando un ritratto frammentario e antiretorico e della città. Fino al 24 agosto. Info su https://www.museomacro.it.

Nei Musei Civici si segnala l'apertura di due nuove mostre allestite nei Musei di Villa Torlonia. Dal 23 maggio, al Casino dei Principi, l'esposizione Mario Mafai e Antonietta Raphaël. Un'altra forma di amore racconta una vicenda insieme artistica, intellettuale e sentimentale, basata sulle differenze ma anche su una trama sottile di scambi, idee e passioni comuni. Presentate oltre cento opere, di cui alcune inedite e altre raramente esposte, tra dipinti, sculture, disegni, lettere e fotografie provenienti da importanti istituzioni italiane e collezioni private (fino al 2 novembre). Nella scenografica Sala da Ballo del Casino Nobile, invece, dal 29 maggio il pubblico potrà riammirare il grande dipinto di Renato Mambor, Tappezzamento a pezzi, del 1993, costituita da tasselli mobili in legno dipinto. L'opera, che fa parte delle collezioni capitoline di arte contemporanea, torna visibile dopo un intervento conservativo effettuato presso l'Istituto Centrale per il Restauro in collaborazione con la Fondazione Paola Droghetti Onlus (fino al 14 settembre). Info su https://www.museivillatorlonia.it.

Tra le iniziative previste nell'ambito delle altre mostre in corso, il 25 maggio si terrà una visita con interprete LIS alla retrospettiva su Franco Fontana, allestita presso gli spazi espositivi del Museo dell'Ara Pacis. Prima grande mostra monografica dedicata a uno dei più noti fotografi italiani del XX secolo, l'esposizione propone un percorso immersivo tra oltre duecento scatti, dagli anni Settanta a oggi. Attività gratuita con pagamento del biglietto d'ingresso a tariffazione vigente, ingresso gratuito per persone con disabilità e un accompagnatore. Prenotazione obbligatoria allo 060608. Info su https://www.arapacis.it.

INCONTRI

Si torna all'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone il 26 maggio con due appuntamenti dedicati alla riflessione e alla narrazione: in Sala Petrassi, Benedetta Tobagi sarà protagonista di uno Speciale Lezioni di Storia, sulle donne nella lotta partigiana con un particolare focus sul romanzo "L'Agnese va a morire" di Renata Viganò. Per il ciclo Lezioni di Letteratura, invece, nel Teatro Studio Borgna, Corrado Augias guiderà il pubblico in un viaggio letterario attraverso "I Promessi Sposi" di Alessandro Manzoni. Info su www.auditorium.com.

Da non perdere gli appuntamenti organizzati nelle diverse sedi dell'Istituzione Biblioteche di Roma. Nella Biblioteca Casa delle Letterature il 31 maggio per PLPL tutto l'anno, ciclo di incontri nell'ambito della nuova edizione di Più Libri Più Liberi, iniziativa a cura di AIE nata per dar voce alla piccola e media editoria fuori dai confini della Nuvola, stringendo un patto sempre più forte con la città di Roma, le sue istituzioni e gli spazi di produzione culturale. Protagoniste di questo appuntamento saranno Yasmina Reza e Chiara Valerio.

CINEMA

La Casa del Cinema in Villa Borghese festeggerà il 95° compleanno di Clint Eastwood (nato a San Francisco il 31 maggio 1930) proponendo, nella serata del 30 maggio, due grandi film (in v.o.s.) che l'hanno visto impegnato sia come regista che come attore. Ad aprire la serata sarà il film Gli spietati, western crepuscolare vincitore di quattro Premi Oscar®, nel quale Eastwood è affiancato da altri grandi interpreti come Morgan Freeman, Gene Hackman e Richard Harris. Sarà poi la volta de I ponti di Madison County, straordinario film d'amore nel quale Eastwood è protagonista accanto a una indimenticabile Meryl Streep. Info su https://www.casadelcinema.it.

Tutte le informazioni e gli altri appuntamenti promossi dall'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale sono disponibili suwww.culture.roma.it, sui canali FB e IG @cultureroma, X culture_roma e con #CultureRoma.

TESTATA WWW.ZERO.EU

DATA 30 aprile 2025

IPER - Festival delle periferie

DOVE

⟶ Roma luoghi vari
Roma

QUANDO

venerdì 02 maggio 2025 – mercoledì 28 maggio 2025

CONTATTI

Sito web



Torna il festival curato da Giorgio de Finis, quest'anno dedicato a Roma e alle sue trasformazioni. In programma incontri, talk, proiezioni e mostre che coinvolgono

molteplici luoghi della città, tra cui: Palazzo Esposizioni Roma, il Macro, la Casa dell'Architettura, la Casa del Cinema, il Teatro Ateneo, il Teatro Tor Bella Monaca, il Teatro Biblioteca Quarticciolo, la Società Geografica Italiana (Villa Celimontana), il Museo delle Civiltà, il MAAM, Piazza Tevere, Tor Marancia, il Quadraro. Tra le novità di questa quarta edizione anche il coinvolgimento delle Accademie, come quella Americana, l'Accademia tedesca Roma Villa Massimo, la Real Academia di Spagna e l'Accademia di Belle Arti di Roma oltre a tante altre realtà.

TESTATA WWW.ROMATODAY.IT

DATA 28 aprile 2025

IPER - Festival delle Periferie





DOVEvarie

indirizzi vari presenti nell'articolo

QUANDODal 02/05/2025 al 28/05/2025Orario non disponibile
PREZZOPrezzo non disponibile
ALTRE INFORMAZIONI

Redazione
28 aprile 2025 12:58

Dal 2 al 28 maggio 2025 torna l'appuntamento con IPER – Festival delle Periferie, giunto alla sua quarta edizione. Organizzato e prodotto dal Museo delle Periferie - Azienda Speciale Palaexpo con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale e con la direzione artistica di Giorgio de Finis, il festival si presenta quest'anno in una nuova veste diffusa, ospitando eventi diversi in molti luoghi della città.

Tema scelto per questa quarta edizione è Roma e le sue trasformazioni, quelle che riguardano il centro come quelle che interessano la città ai margini. Attraverso il confronto con ospiti e osservatori italiani e internazionali, IPER Festival vuole provare ad offrire prospettive inedite sulla complessità della città che festeggia il suo venticinquesimo Giubileo. Come sottolinea Giorgio de Finis, direttore artistico di IPER: L'Iper festival è nato per far "apparire" il Museo che ancora non c'è.

Il Museo delle periferie, è in costruzione nel comparto R5 di via dell'Archeologia a Tor Bella Monaca e una volta realizzato sarà il primo museo di Roma Capitale fuori del Grande Raccordo Anulare. Ma non sarà ultimato prima della fine del 2026; da qui l'esigenza di operare in maniera diffusa, coinvolgendo moltissime realtà e istituzioni della Capitale, una soluzione che non è solo funzionale, ma corrisponde alla volontà di avviare e mantenere un confronto permanente tra le diverse esperienze che operano nei territori.

Il programma include incontri, talk, proiezioni e mostre che coinvolgono molteplici luoghi della città, tra cui: Palazzo Esposizioni Roma, il Macro, la Casa dell'Architettura, la Casa del Cinema, il Teatro Ateneo, il Teatro Tor Bella Monaca, il Teatro Biblioteca Quarticciolo, la Società Geografica Italiana (Villa Celimontana), il Museo delle Civiltà, il MAAM, Piazza Tevere, Tor Marancia, il Quadraro. Tra le novità di questa quarta edizione anche il coinvolgimento delle Accademie, come quella Americana, l'Accademia tedesca Roma Villa Massimo, la Real Academia di Spagna e l'Accademia di Belle Arti di Roma oltre a tante altre realtà.

Il programma del Festival delle Periferie

Si parte venerdì 2 maggio alla Casa del Cinema con la proiezione in anteprima del film documentario di Antonio Di Domenico Museocracy, che ripercorre le vicende del Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz (MAAM), occupazione abitativa all'epoca in cima alla lista degli sgomberi della Prefettura, che si intrecciano con quelle del neonato Museo delle periferie, alla ricerca di una sede nel quartiere di Tor Bella Monaca. Due musei che lottano per non sparire con il loro carico di utopia: il primo impegnato a proteggere la comunità di migranti e precari provenienti da tutto il mondo che ha trovato casa in un salumificio dismesso, il secondo deciso a realizzare il primo museo di Roma Capitale fuori del Grande Raccordo Anulare. Una storia a tratti rocambolesca che ha per protagonista Giorgio de Finis, inventore di musei abitati e dispositivi artistici relazionali nati per realizzare una città diversa: la città di tutti.

Dal 3 al 7 maggio la Casa dell'Architettura ospita la seconda edizione di Rebirth Forum Roma, organizzato in collaborazione con la Fondazione Pistoletto Cittadellarte, l'Ordine degli Architetti di Roma e il Festival dell'Architettura di Roma: dieci tavoli tematici, cento invitati rappresentanti di università, amministrazioni, associazioni, studi professionali e musei chiamati a discutere, in cinque giornate aperte al pubblico, sul futuro di Roma. Dispositivo artistico e demopratico, il Forum si concluderà con la stesura di un manifesto e un elenco di obiettivi condivisi da realizzare con l'apporto di tutti i cantieri.

Tra gli ospiti italiani e internazionali attesi al Rebirth Forum Roma, Francesco Rutelli che il 5 maggio dialoga con Giorgio de Finis e Orazio Carpenzano sul tema Città Vince Città perde. Partendo da una serie di interrogativi su come alcune città emergano per dinamismo, piacevolezza, creatività rispetto ad altre, l'incontro sarà uno spunto per riflettere su quelle che potrebbero essere le future sfide dell'innovazione, le trasformazioni possibili e i problemi che faranno la differenza per città, metropoli, comunità di cittadini.

Michelangelo Pistoletto è al centro della giornata del 6 maggio, in un incontro con Paolo Naldini e Giorgio de Finis sullo Stato dell'Arte.

Il 10 maggio Palazzo delle Esposizioni ospita una lecture di Franco La Cecla, Delhi, Giardini e Slums, in cui l'antropologo analizza il caso di una città come Delhi, metropoli con trenta milioni di abitanti, che è allo stesso tempo un luogo di resistenza di una cultura complessa che non è riducibile ad una sola componente. Una città immensa che racchiude in sé la storia dell'India coloniale e di quella indipendente, dell'India multiculturale e di quella sovranista di Modi. Una città inquinatissima, disumana ma anche fertilissima culturalmente, che contraddice nei suoi abitanti l'intolleranza dell'induismo militante.

Il 13 e 14 maggio Roma si confronta con il mondo attraverso il suo fiume principale, il Tevere. Nelle due giornate organizzate al MACRO Museo di arte contemporanea di Roma e a Piazza Tevere, Il Tevere e gli altri: fiumi territori resistenze in una sorta di ideale gemellaggio tra ecosistemi fluviali, viene affrontata la questione, al centro del dibattito artistico ed ecologista internazionale, del diritto giuridico degli ecosistemi naturali.

Nella prima giornata del 13 maggio l'Auditorium del Macro ospita un convegno che vede la partecipazione di artisti e attivisti italiani e internazionali ed è realizzato con il patrocinio di The European Confluences of Water Bodies. Tra gli ospiti: Natalia Greene (Ecuador), Teresa Vicente (in video), Ismaeel Daewood (Iraq), Pietro Consolandi, Andrea Conte, Stalker, Petra Johnson.

La seconda giornata, il 14 maggio dal titolo I Fiumi del mondo a Piazza Tevere è organizzata in collaborazione con l'associazione Tevereterno, che quest'anno festeggia i suoi vent'anni di attività, e sarà dedicata ad azioni e performance che si svolgeranno nello spazio autonominato di Piazza Tevere. Tra le partecipazioni artistiche previste quelle di: Erena Rhose (Nuova Zelanda), River Sisters (Polonia), Christiane Bosman (Olanda), Sabina Sabic (Bosnia Erzegovina), Arts4Commons (Italia e Ecuador), Andreco (Italia), Lanfranco Aceti (Italia).

Dal 15 al 16 maggio presso il Teatro Ateneo di Sapienza Università di Roma si terrà il convegno Università e Città. Progetti e ricerche di Sapienza per Roma, dedicato ai progetti architettonici e urbanistici realizzati con la collaborazione dell'ateneo romano. Curato e organizzato dalla Facoltà di Architettura di Sapienza Università di Roma, il convegno propone talk, videoproiezioni, incontri e lezioni incentrati sull'intenso dialogo tra Roma e l'Università, offrendo un'occasione preziosa per condividere progetti, studi e ricerche destinati a migliorare e ripensare il futuro della città. Tra i relatori coinvolti al convegno, Antonella Polimeni, Rettrice dell'Università Sapienza, Orazio

Carpenzano, Preside della Facoltà di Architettura, gli architetti Franco Purini e Stefano Boeri, lo storico dell'arte Claudio Strinati, Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia alla Biennale di Architettura del 2025 e tanti altri ancora.

Domenica 18 maggio il Museo condominiale di Tormarancia ospita Cantiere in festa, una giornata speciale all'interno del nuovo cantiere artistico di Tor Marancia. Un'occasione unica per visitare gli spazi in trasformazione, conoscere gli artisti coinvolti e partecipare a momenti di creatività e comunità. In questo periodo il cantiere sarà animato dalla presenza e dal lavoro di quattro artisti straordinari: Raymundo Sesma, Mr. Klevra, Uman e Moneyless, impegnati in un'attività di formazione e workshop aperta alla comunità, rivolta ai più giovani, con l'obiettivo di promuovere il dialogo tra arte, spazio urbano e vita collettiva.

Sempre nella giornata del 18 maggio, Palazzo delle Esposizioni farà da sfondo a due lecture, la prima di Jean Marc Besse, protagonista dell'incontro Parigi come esperienza. Un saggio di fotografia personale, in cui il filosofo e storico partendo dal dato che ad oggi solo il trenta per cento dei parigini è nato a Parigi (lo stesso Besse appartiene a questa piccola minoranza), cercherà di rispondere alla domanda sul come la città natale di ciascuno possa modellare la propria visione del mondo e influenzare la nostra visione delle altre città.

A seguire si terrà la lecture degli architetti Almut Grüntuch-Ernst e Armand Grüntuch, L'architettura è parte dell'ecosistema organizzata in collaborazione con l'Accademia tedesca di Roma Villa Massimo, in cui si affronterà il tema dell'urbanizzazione legata al cambiamento climatico.

Il 21 maggio sempre a Palazzo delle Esposizioni, Carlos Moreno, direttore scientifico e cofondatore di ETI all'Université Paris 1 Panthéon – Sorbonne/IAE, incontrerà il pubblico con la lectio La Rivoluzione della Prossimità: Ripensare la Città, Riconnettere le Vite. Moreno è ideatore del progetto Città dei 15 minuti che prevede un cambio di prospettiva: non più raggiungere punti distanti tra loro nel minor tempo possibile, ma avvicinarli in modo che gli aspetti essenziali del vivere – abitare, lavorare, rifornirsi, curarsi, studiare, divertirsi – possano compiersi in un tempo ragionevole e in uno spazio sensibile. La città di domani dovrà essere sempre più funzionale e interattiva, costruita e pensata con immaginazione e creatività, in modo da trovare nuovi modi di tessere relazioni tra le due componenti essenziali della vita cittadina: il tempo e lo spazio

Giovedì 22 maggio nella sede della Società Geografica Italiana a Villa Celimontana si tiene la giornata di studio La città e i segni: fregi e sfregi, dedicata al fenomeno della street art e del suo utilizzo nell'ambito dei programmi di "rigenerazione urbana".

Sempre nella giornata del 22 maggio a Palazzo Canova, nello Studio Loft si terrà l'incontro Lapsus Roma, dedicato ad analizzare l'evoluzione dell'architettura del paesaggio, esplorando allo stesso tempo il legame tra Roma e l'arte, con particolare attenzione all'opera di Luigi Ontani, che a Palazzo Canova vive e lavora. L'artista ha saputo reinterpretare l'identità della città attraverso il suo linguaggio visionario e simbolico, rendendo Roma non solo una fonte di ispirazione, ma anche un vero e proprio specchio della sua creatività. Una preziosa occasione per osservare Roma da una nuova prospettiva e immaginare il suo futuro tra tradizione e innovazione. Oltre a Luigi Ontani parteciperanno all'incontro gli architetti Pasquale Piroso, Annalisa Metta e Susanna Tradati.

Il 26 maggio il Teatro Biblioteca Quarticciolo ospita la presentazione della recente ricerca dedicata ai quartieri di Roma, La città dei quartieri. Territori Comunità Identità, a cui seguirà la presentazione della pubblicazione nella collana del RIF dedicata a Renato Nicolini e curata dall'Associazione Meraviglioso Urbano.

Il 27 maggio il Museo delle Civiltà ospita il convegno internazionale I have known rivers and cities. African cities on the move dedicato ad affrontare la delicata questione di come avviare un percorso di decolonializzazione della città Roma, in un confronto con artisti e curatori provenienti dai Paesi del Sud del mondo: tra gli ospiti Simon Njami, Deljo Jasse, Adji Dieye, Agnes Waruguru, Guerreiro do Divino Amor, Eddy Ekete Mombesa, Laetitia Ky, in dialogo il direttore del Museo delle periferie Giorgio de Finis, i curatori Alessandro Romanini, Simona Amelotti e l'antropologo Franco La Cecla.

Il 28 maggio, giornata conclusiva di IPER Festival delle Periferie, presso l'Istituto Comprensivo Melissa Bassi si terrà Automappatura Roma 2025, che vedrà susseguirsi in una maratona le realtà che tra il 2020 e il 2021 hanno deciso di raccontarsi in prima persona al Museo delle Periferie, rispondendo alle cinque domande chi, dove, quando, come, perché. L'obiettivo è quello di comprendere come, a quattro anni di distanza, la rete associativa territoriale dislocata nelle periferie della città di Roma continui ad operare, affrontando le questioni e le criticità che in maniera endemica caratterizzano spesso i rispettivi quartieri di pertinenza.

Al Teatro di Tor Bella Monaca nella stessa giornata è in programma l'incontro coordinato da Carlo Cellamare Tor Bella Monaca territorio dell'innovazione. Associazionismo, partecipazione, scuole di frontiera, i progetti di riqualificazione, privati e pubblici. Un focus sarà dedicato al Museo delle periferie. Presenti gli assessori di Roma Capitale Veloccia, Zevi, Segnalini e Smeriglio.

Durante tutta la durata del Festival sono previste molte altre attività, al Quadraro (a cura di Spazio Y), al MAAM (che ospiterà, tra l'altro, le lectio di Flores & Prats e quella del collettivo Orizzontale), le camminate come quella lungo il Tevere, antica via giubilare, guidata da Rosario Pavia, quelle dedicate alla Roma Agricola a cura di Carlo Infante a cui si aggiunge la scoperta della Stazione Quintiliani, con la performance e la mostra dell'artista Andrea Lanini.

Tutte le sedi di Iper - Festival delle Periferie

PALAZZO ESPOSIZIONI ROMA, MACRO, MUSEO DELLE CIVILTÀ, CASA DEL CINEMA, CASA DELL'ARCHITETTURA, TEATRO ATENEO, TEATRO BIBLIOTECA QUARTICCIOLO, TEATRO TOR BELLA MONACA, SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA, ACCADEMIA AMERICANA, ACCADEMIA DI SPAGNA, ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI ROMA, OFFICINE FOTOGRAFICHE, PIAZZA TEVERE, PALAZZO CANOVA, MAAM, BIBLIOTECA PRECARIA METROPOLITANA, CASILINO, CASALBERTONE, CORVIALE, QUADRARO, QUINTILIANI, TOR BELLA MONACA, TOR MARANCIA, VIGNE NUOVE

--

IPER - Festival delle Periferie | 2-28 maggio 2025

https://www.romatoday.it/eventi/iper-festival-delle-periferie-2-28-maggio-2025.html

© RomaToday

TESTATA WWW.CULTURE.ROMA.IT

DATA 30 aprile 2025

GRATUITO

IPER | FESTIVAL DELLE PERIFERIE

IV edizione dal titolo "URBS ET ORBIS. Roma e le altre: città allo specchio". A cura di Giorgio de Finis

02.05.2025 — 28.05.2025

Vari luoghi

SALVA IN AGENDA

Organizzato e prodotto dal **Museo delle Periferie – Azienda Speciale Palaexpo** con il patrocinio **dell'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale** e con la direzione artistica di **Giorgio de Finis**, il festival si presenta quest'anno in una nuova veste diffusa, ospitando eventi diversi in molti luoghi della città.

Tema scelto per questa quarta edizione è **Roma e le sue trasformazioni**, quelle che riguardano il centro come quelle che interessano la città ai margini. Attraverso il confronto con ospiti e osservatori italiani e internazionali, IPER Festival vuole provare ad offrire prospettive inedite sulla complessità della città che festeggia il suo venticinquesimo Giubileo.

Il programma include incontri, talk, proiezioni e mostre che coinvolgono molteplici luoghi della città, tra cui: Palazzo Esposizioni Roma, il Macro, la Casa dell'Architettura, la Casa del Cinema, il Teatro Ateneo, il Teatro Tor Bella Monaca, il Teatro Biblioteca Quarticciolo, la Società Geografica Italiana (Villa Celimontana), il Museo delle Civiltà, il MAAM, Piazza Tevere, Tor Marancia, il Quadraro. Tra le novità di questa quarta edizione anche il coinvolgimento delle Accademie, come quella Americana, l'Accademia tedesca Roma Villa Massimo, la Real Academia di Spagna e l'Accademia di Belle Arti di Roma oltre a tante altre realtà.

TESTATA AISE

DATA 01 maggio 2025

ROMA\ aise - Dal 2 al 28 maggio torna a **Roma** l'appuntamento con **IPER – Festival delle Periferie**, giunto alla sua quarta edizione. Organizzato e prodotto dal **Museo delle Periferie - Azienda Speciale Palaexpo** con il patrocinio dell'**Assessorato alla Cultura di Roma Capitale** e con la **direzione artistica** di **Giorgio de Finis**, il festival si presenta quest'anno in una nuova veste diffusa, ospitando eventi diversi in molti luoghi della città.
Tema scelto per questa quarta edizione è "**Roma e le sue trasformazioni**", quelle che riguardano il centro come quelle che interessano la città ai margini. Attraverso il confronto con ospiti e osservatori italiani e internazionali, IPER Festival vuole provare ad offrire prospettive inedite sulla complessità della città che festeggia il suo venticinquesimo Giubileo. Come sottolinea Giorgio de Finis, direttore artistico di IPER: L'Iper festival è nato per far apparire il Museo che ancora non c'è. Il Museo delle periferie, ricordiamolo, è in costruzione nel comparto R5 di via dell'Archeologia a Tor Bella Monaca e una volta realizzato sarà il primo museo di Roma Capitale fuori del Grande Raccordo Anulare. Ma non sarà ultimato prima della fine del 2026; da qui l'esigenza di operare in maniera diffusa, coinvolgendo moltissime realtà e istituzioni della Capitale, una soluzione che non è solo funzionale, ma corrisponde alla volontà di avviare e mantenere un confronto permanente tra le diverse esperienze che operano nei territori.
Il **programma** include incontri, talk, proiezioni e mostre che coinvolgono molteplici luoghi della città, tra cui: Palazzo Esposizioni Roma, il Macro, la Casa dell'Architettura, la Casa del Cinema, il Teatro Ateneo, il Teatro Tor Bella Monaca, il Teatro Biblioteca Quarticciolo, la Società Geografica Italiana (Villa Celimontana), il Museo delle Civiltà, il MAAM, Piazza Tevere, Tor Marancia, il Quadraro. Tra le novità di questa quarta edizione anche il coinvolgimento delle Accademie, come quella Americana, l'Accademia tedesca Roma Villa Massimo, la Real Academia di Spagna e l'Accademia di Belle Arti di Roma oltre a tante altre realtà.
Si parte venerdì 2 maggio alla Casa del Cinema con la proiezione in anteprima del film documentario di Antonio Di Domenico Museocracy, che ripercorre le vicende del Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz (MAAM), occupazione abitativa all'epoca in cima alla lista degli sgomberi della Prefettura, che si intrecciano con quelle del neonato Museo delle periferie, alla ricerca di una sede nel quartiere di Tor Bella Monaca. Due musei che lottano per non sparire con il loro carico di utopia: il primo impegnato a proteggere la comunità di migranti e precari provenienti da tutto il mondo che ha trovato casa in un salumificio

dismesso, il secondo deciso a realizzare il primo museo di Roma Capitale fuori del Grande Raccordo Anulare. Una storia a tratti rocambolesca che ha per protagonista Giorgio de Finis, inventore di musei abitati e dispositivi artistici relaziona i nati per realizzare una città diversa: la città di tutti.
Dal 3 al 7 maggio la Casa dell'Architettura ospita la seconda edizione di Rebirth Forum Roma, organizzato in collaborazione con la Fondazione Pistoletto Cittadellarte, l'Ordine degli Architetti di Roma e il Festival dell'Architettura di Roma: dieci tavoli tematici, cento invitati rappresentanti di università, amministrazioni, associazioni, studi professionali e musei chiamati a discutere, in cinque giornate aperte al pubblico, sul futuro di Roma. Dispositivo artistico e demopratico, il Forum si concluderà con la stesura di un manifesto e un elenco di obiettivi condivisi da realizzare con l'apporto di tutti i cantieri.
Tra gli **ospiti italiani e internazionali** attesi al Rebirth Forum Roma, Francesco Rutelli che il 5 maggio dialoga con Giorgio de Finis e Orazio Carpenzano sul tema Città Vince Città perde. Partendo da una serie di interrogativi su come alcune città emergano per dinamismo, piacevolezza, creatività rispetto ad altre, l'incontro sarà uno spunto per riflettere su quelle che potrebbero essere le future sfide dell'innovazione, le trasformazioni possibili e i problemi che faranno la differenza per città, metropoli, comunità di cittadini.
Michelangelo Pistoletto è al centro della giornata del 6 maggio, in un incontro con Paolo Naldini e Giorgio de Finis sullo Stato dell'Arte.
Il 10 maggio Palazzo delle Esposizioni ospita una lecture di Franco La Cecla, Delhi, Giardini e Slums, in cui l'antropologo analizza il caso di una città come Delhi, metropoli con trenta milioni di abitanti, che è allo stesso tempo un luogo di resistenza di una cultura complessa che non è riducibile ad una sola componente. Una città immensa che racchiude in sé la storia dell'India coloniale e di quella indipendente, dell'India multiculturale e di quella sovranista di Modi. Una città inquinatissima, disumana ma anche fertilissima culturalmente, che contraddice nei suoi abitanti l'intolleranza dell'induismo militante.
Il 13 e 14 maggio Roma si confronta con il mondo attraverso il suo fiume principale, il Tevere. Nelle due giornate organizzate al MACRO Museo di arte contemporanea di Roma e a Piazza Tevere, Il Tevere e gli altri: fiumi territori resistenze in una sorta di ideale gemellaggio tra ecosistemi fluviali, viene affrontata la questione, al centro del dibattito artistico ed ecologista internazionale, del diritto giuridico degli ecosistemi naturali.
Nella prima giornata del 13 maggio l'Auditorium del Macro ospita un convegno che vede la partecipazione di artisti e attivisti italiani e internazionali ed è realizzato con il patrocinio di The European Confluences of Water Bodies. Tra gli ospiti: Natalia Greene (Ecuador), Teresa Vicente (in video), Ismaeel Daewood (Iraq), Pietro Consolandi, Andrea Conte, Stalker e Petra Johnson.

La seconda giornata, il 14 maggio dal titolo I Fiumi del mondo a Piazza Tevere è organizzata in collaborazione con l'associazione Tevereterno, che quest'anno festeggia i suoi vent'anni di attività, e sarà dedicata ad azioni e performance che si svolgeranno nello spazio autonominato di Piazza Tevere. Tra le partecipazioni artistiche previste quelle di: Erena Rhose (Nuova Zelanda), River Sisters (Polonia), Christiane Bosman (Olanda), Sabina Sabic (Bosnia Erzegovina), Arts4Commons (Italia e Ecuador), Andreco (Italia) e Lanfranco Aceti (Italia).
Dal 15 al 16 maggio presso il Teatro Ateneo di Sapienza Università di Roma si terrà il convegno Università e Città. Progetti e ricerche di Sapienza per Roma, dedicato ai progetti architettonici e urbanistici realizzati con la collaborazione dell'ateneo romano. Curato e organizzato dalla Facoltà di Architettura di Sapienza Università di Roma, il convegno propone talk, videoproiezioni, incontri e lezioni incentrati sull'intenso dialogo tra Roma e l'Università, offrendo un'occasione preziosa per condividere progetti, studi e ricerche destinati a migliorare e ripensare il futuro della città. Tra i relatori coinvolti al convegno, Antonella Polimeni, rettrice dell'Università Sapienza, Orazio Carpenzano, preside della Facoltà di Architettura, gli architetti Franco Purini e Stefano Boeri, lo storico dell'arte Claudio Strinati, Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia alla Biennale di Architettura del 2025, e tanti altri ancora.
Domenica 18 maggio il Museo condominiale di Tormarancia ospita Cantiere in festa, una giornata speciale all'interno del nuovo cantiere artistico di Tor Marancia. Un'occasione unica per visitare gli spazi in trasformazione, conoscere gli artisti coinvolti e partecipare a momenti di creatività e comunità. In questo periodo il cantiere sarà animato dalla presenza e dal lavoro di quattro artisti straordinari: Raymundo Sesma, Mr. Klevra, Uman e Moneyless, impegnati in un'attività di formazione e workshop aperta alla comunità, rivolta ai più giovani, con l'obiettivo di promuovere il dialogo tra arte, spazio urbano e vita collettiva.
Sempre nella giornata del 18 maggio, Palazzo delle Esposizioni farà da sfondo a due lecture, la prima di Jean Marc Besse,protagonista dell'incontro Parigi come esperienza. Un saggio di fotografia personale, in cui il filosofo e storico partendo dal dato che ad oggi solo il trenta per cento dei parigini è nato a Parigi (lo stesso Besse appartiene a questa piccola minoranza), cercherà di rispondere alla domanda sul come la città natale di ciascuno possa modellare la propria visione del mondo e influenzare la nostra visione delle altre città.
A seguire si terrà la lecture degli architetti Almut Grüntuch-Ernst e Armand Grüntuch, L'architettura è parte dell'ecosistemaorganizzata in collaborazione con l'Accademia tedesca di Roma Villa Massimo, in cui si affronterà il tema dell'urbanizzazione legata al cambiamento climatico.
Il 21 maggio sempre a Palazzo delle Esposizioni, Carlos Moreno, direttore scientifico e

cofondatore di ETI all'Université Paris 1 Panthéon – Sorbonne/IAE, incontrerà il pubblico con la lectio La Rivoluzione della Prossimità: Ripensare la Città, Riconnettere le Vite. Moreno è ideatore del progetto Città dei 15 minuti che prevede un cambio di prospettiva: non più raggiungere punti distanti tra loro nel minor tempo possibile, ma avvicinarli in modo che gli aspetti essenziali del vivere – abitare, lavorare, rifornirsi, curarsi, studiare, divertirsi – possano compiersi in un tempo ragionevole e in uno spazio sensibile. La città di domani dovrà essere sempre più funzionale e interattiva, costruita e pensata con immaginazione e creatività, in modo da trovare nuovi modi di tessere relazioni tra le due componenti essenziali della vita cittadina: il tempo e lo spazio.
Giovedì 22 maggio nella sede della Società Geografica Italiana a Villa Celimontana si tiene la giornata di studio La città e i segni: fregi e sfregi, dedicata al fenomeno della street art e del suo utilizzo nell'ambito dei programmi di "rigenerazione urbana".
Sempre nella giornata del 22 maggio a Palazzo Canova, nello Studio Loft si terrà l'incontro Lapsus Roma, dedicato ad analizzare l'evoluzione dell'architettura del paesaggio, esplorando allo stesso tempo il legame tra Roma e l'arte, con particolare attenzione all'opera di Luigi Ontani, che a Palazzo Canova vive e lavora. L'artista ha saputo reinterpretare l'identità della città attraverso il suo linguaggio visionario e simbolico, rendendo Roma non solo una fonte di ispirazione, ma anche un vero e proprio specchio della sua creatività. Una preziosa occasione per osservare Roma da una nuova prospettiva e immaginare il suo futuro tra tradizione e innovazione. Oltre a Luigi Ontani parteciperanno all'incontro gli architetti Pasquale Piroso, Annalisa Metta e Susanna Tradati.
Il 26 maggio il Teatro Biblioteca Quarticciolo ospita la presentazione della recente ricerca dedicata ai quartieri di Roma, La città dei quartieri. Territori Comunità Identità, a cui seguirà la presentazione della pubblicazione nella collana del RIF dedicata a Renato Nicolini e curata dall'Associazione Meraviglioso Urbano.
Il 27 maggio il Museo delle Civiltà ospita il convegno internazionale I have known rivers and cities. African cities on the move, dedicato ad affrontare la delicata questione di come avviare un percorso di decolonializzazione della città Roma, in un confronto con artisti e curatori provenienti dai Paesi del Sud del mondo: tra gli ospiti Simon Njami, Deljo Jasse, Adji Dieye, Agnes Waruguru, Guerreiro do Divino Amor, Eddy Ekete Mombesa, Laetitia Ky, in dialogo il direttore del Museo delle periferie Giorgio de Finis, i curatori Alessandro Romanini, Simona Amelotti e l'antropologo Franco La Cecla.
Il 28 maggio, giornata conclusiva di IPER Festival delle Periferie, presso l'Istituto Comprensivo Melissa Bassi si terrà Automappatura Roma 2025, che vedrà susseguirsi in una maratona le realtà che tra il 2020 e il 2021 hanno deciso di raccontarsi in prima persona al Museo delle Periferie, rispondendo alle cinque domande chi, dove, quando, come,

perché. L’obiettivo è quello di comprendere come, a quattro anni di distanza, la rete associativa territoriale dislocata nelle periferie della città di Roma continui ad operare, affrontando le questioni e le criticità che in maniera endemica caratterizzano spesso i rispettivi quartieri di pertinenza.
Al Teatro di Tor Bella Monaca nella stessa giornata è in programma l’incontro coordinato da Carlo Cellamare Tor Bella Monaca territorio dell’innovazione. Associazionismo, partecipazione, scuole di frontiera, i progetti di riqualificazione, privati e pubblici. Un focus sarà dedicato al Museo delle periferie. Presenti gli assessori di Roma Capitale Veloccia, Zevi, Segnalini e Smeriglio.
Durante tutta la durata del Festival sono previste molte altre attività, al Quadraro (a cura di Spazio Y), al MAAM (che ospiterà, tra l’altro, le lectio di Flores & Prats e quella del collettivo Orizzontale), le camminate come quella lungo il Tevere, antica via giubilare, guidata da Rosario Pavia, quelle dedicate alla Roma Agricola a cura di Carlo Infante a cui si aggiunge la scoperta della Stazione Quintiliani, con la performance e la mostra dell’artista Andrea Lanini. **(aise)**

TESTATA WWW.ARTE.IT

DATA 01 maggio 2025

IPER – FESTIVAL DELLE PERIFERIE. IV EDIZIONE



River Sisters I Ph. Stan Baranski

Dal 2 May 2025 al 28 May 2025
ROMA
LUOGO: Sedi varie
INDIRIZZO: Sedi varie

Dal 2 al 28 maggio 2025 torna l'appuntamento con ***IPER – Festival delle Periferie,*** giunto alla sua quarta edizione. Organizzato e prodotto dal **Museo delle Periferie - Azienda Speciale Palaexpo** con il patrocinio dell'**Assessorato alla Cultura di Roma Capitale e** con la direzione artistica di **Giorgio de Finis,** il festival si presenta quest'anno in una nuova veste *diffusa*, ospitando eventi diversi in molti luoghi della città.

Tema scelto per questa quarta edizione è **Roma e le sue trasformazioni**, quelle che riguardano il centro come quelle che interessano la città ai margini. Attraverso il confronto con ospiti e *osservatori* italiani e internazionali, IPER Festival vuole provare ad offrire prospettive inedite sulla complessità della città che festeggia il suo venticinquesimo Giubileo. Come sottolinea Giorgio de Finis, direttore artistico di IPER: *L'Iper festival è nato per far 'apparire' il Museo che ancora non c'è. Il Museo delle periferie, ricordiamolo, è in costruzione nel comparto*

R5 di via dell'Archeologia a Tor Bella Monaca e una volta realizzato sarà il primo museo di Roma Capitale fuori del Grande Raccordo Anulare. Ma non sarà ultimato prima della fine del 2026; da qui l'esigenza di operare in maniera diffusa, coinvolgendo moltissime realtà e istituzioni della Capitale, una soluzione che non è solo funzionale, ma corrisponde alla volontà di avviare e mantenere un confronto permanente tra le diverse esperienze che operano nei territori.

Il programma include incontri, talk, proiezioni e mostre che coinvolgono molteplici luoghi della città, tra cui: Palazzo Esposizioni Roma, il Macro, la Casa dell'Architettura, la Casa del Cinema, il Teatro Ateneo, il Teatro Tor Bella Monaca, il Teatro Biblioteca Quarticciolo, la Società Geografica Italiana (Villa Celimontana), il Museo delle Civiltà, il MAAM, Piazza Tevere, Tor Marancia, il Quadraro. Tra le novità di questa quarta edizione anche il coinvolgimento delle Accademie, come quella Americana, l'Accademia tedesca Roma Villa Massimo, la Real Academia di Spagna e l'Accademia di Belle Arti di Roma oltre a tante altre realtà.

Si parte **venerdì 2 maggio** alla **Casa del Cinema** con la proiezione in anteprima del film documentario di **Antonio Di Domenico *Museocracy***, che ripercorre le vicende del Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz (MAAM), occupazione abitativa all'epoca in cima alla lista degli sgomberi della Prefettura, che si intrecciano con quelle del neonato Museo delle periferie, alla ricerca di una sede nel quartiere di Tor Bella Monaca. Due musei che lottano per non sparire con il loro carico di utopia: il primo impegnato a proteggere la comunità di migranti e precari provenienti da tutto il mondo che ha trovato casa in un salumificio dismesso, il secondo deciso a realizzare il primo museo di Roma Capitale fuori del Grande Raccordo Anulare. Una storia a tratti rocambolesca che ha per protagonista **Giorgio de Finis**, inventore di musei abitati e dispositivi artistici relazionali nati per realizzare una città diversa: la città di tutti.

Dal 3 al 7 maggio la **Casa dell'Architettura** ospita la seconda edizione di ***Rebirth Forum Roma***, organizzato in collaborazione con la Fondazione Pistoletto Cittadellarte, l'Ordine degli Architetti di Roma e il Festival dell'Architettura di Roma: dieci tavoli tematici, cento invitati rappresentanti di università, amministrazioni, associazioni, studi professionali e musei chiamati a discutere, in cinque giornate aperte al pubblico, sul futuro di Roma. Dispositivo artistico e *demopratico,* il Forum si concluderà con la stesura di un manifesto e un elenco di obiettivi condivisi da realizzare con l'apporto di tutti i cantieri.
Tra gli ospiti italiani e internazionali attesi al *Rebirth Forum Roma*, **Francesco Rutelli** che il **5 maggio** dialoga con Giorgio de Finis e Orazio Carpenzano sul tema*Città Vince Città perde.*Partendo da una serie di interrogativi su come alcune città emergano per dinamismo, piacevolezza, creatività rispetto ad altre, l'incontro sarà uno spunto per riflettere su quelle che potrebbero esserele future sfide dell'innovazione, le trasformazioni possibili e i problemi che faranno la differenza per città, metropoli, comunità di cittadini.
Michelangelo Pistoletto è al centro della giornata del **6 maggio,** in un incontrocon Paolo Naldini e Giorgio de Finis sullo *Stato dell'Arte.*

Il **10 maggio** Palazzo delle Esposizioni ospita una *lecture* di **Franco La Cecla*, Delhi, Giardini e Slums,*** in cui l'antropologo analizza il caso di una città come Delhi, metropoli con trenta milioni di abitanti, che è allo stesso tempo un luogo di resistenza di una cultura complessa che non è riducibile ad una sola componente. Una città immensa che racchiude in sé la storia dell'India coloniale e di quella indipendente, dell'India multiculturale e di quella sovranista di

Modi. Una città inquinatissima, disumana ma anche fertilissima culturalmente, che contraddice nei suoi abitanti l'intolleranza dell'induismo militante.

Il 13 e 14 maggio Roma si confronta con il mondo attraverso il suo fiume principale, il Tevere. Nelle due giornate organizzate al **MACRO Museo di arte contemporanea di Roma** e a **Piazza Tevere**, ***Il Tevere e gli altri: fiumi territori resistenze*** in una sorta di ideale gemellaggio tra ecosistemi fluviali, viene affrontata la questione, al centro del dibattito artistico ed ecologista internazionale, del diritto giuridico degli ecosistemi naturali.
Nella prima giornata del **13 maggio l'Auditorium del Macro** ospita un convegno che vede la partecipazione di artisti e attivisti italiani e internazionali ed è realizzato con il patrocinio di The European Confluences of Water Bodies. Tra gli ospiti: **Natalia Greene** (Ecuador), **Teresa Vicente** (in video), **Ismaeel Daewood** (Iraq), **Pietro Consolandi, Andrea Conte, Stalker, Petra Johnson.**
La seconda giornata, il **14 maggio** dal titolo ***I Fiumi del mondo a Piazza Tevere*** è organizzata in collaborazione con l'associazione **Tevereterno**, che quest'anno festeggia i suoi vent'anni di attività, e sarà dedicata ad azioni e performance che si svolgeranno nello spazio autonominato di **Piazza Tevere.** Tra le partecipazioni artistiche previste quelle di: **Erena Rhose** (Nuova Zelanda), **River Sisters** (Polonia), **Christiane Bosman** (Olanda), **Sabina Sabic** (Bosnia Erzegovina), **Arts4Commons** (Italia e Ecuador), **Andreco** (Italia), **Lanfranco Aceti** (Italia).

Dal 15 al 16 maggio presso il **Teatro Ateneo** di Sapienza Università di Roma si terrà il convegno ***Università e Città. Progetti e ricerche di Sapienza per Roma,*** dedicato ai progetti architettonici e urbanistici realizzati con la collaborazione dell'ateneo romano. Curato e organizzato dalla Facoltà di Architettura di Sapienza Università di Roma, il convegno propone talk, videoproiezioni, incontri e lezioni incentrati sull'intenso dialogo tra Roma e l'Università, offrendo un'occasione preziosa per condividere progetti, studi e ricerche destinati a migliorare e ripensare il futuro della città. Tra i relatori coinvolti al convegno, **Antonella Polimeni**, Rettrice dell'Università Sapienza, **Orazio Carpenzano**, Preside della Facoltà di Architettura, gli architetti **Franco Purini** e **Stefano Boeri**, lo storico dell'arte **Claudio Strinati, Guendalina Salimei**, curatrice del Padiglione Italia alla Biennale di Architettura del 2025 e tanti altri ancora.

Domenica **18 maggio** il **Museo condominiale di Tormarancia** ospita ***Cantiere in festa***, una giornata speciale all'interno del nuovo cantiere artistico di Tor Marancia. Un'occasione unica per visitare gli spazi in trasformazione, conoscere gli artisti coinvolti e partecipare a momenti di creatività e comunità. In questo periodo il cantiere sarà animato dalla presenza e dal lavoro di quattro artisti straordinari: **Raymundo Sesma, Mr. Klevra, Uman e Moneyless**, impegnati in un'attività di formazione e workshop aperta alla comunità, rivolta ai più giovani, con l'obiettivo di promuovere il dialogo tra arte, spazio urbano e vita collettiva.

Sempre nella giornata del **18 maggio**, Palazzo delle Esposizioni farà da sfondo a due *lecture*, la prima di **Jean Marc Besse,** protagonista dell'incontro ***Parigi come esperienza. Un saggio di fotografia personale,*** in cui il filosofo e storico partendo dal dato che ad oggi solo il trenta per cento dei parigini è nato a Parigi (lo stesso Besse appartiene a questa piccola minoranza), cercherà di rispondere alla domanda sul come la città natale di ciascuno possa modellare la propria visione del mondo e influenzare la nostra visione delle altre città.

A seguire si terrà la *lecture* degli architetti **Almut Grüntuch-Ernst** e **Armand Grüntuch, *L'architettura è parte dell'ecosistema*** organizzata in collaborazione con l'Accademia tedesca di Roma Villa Massimo, in cui si affronterà il tema dell'urbanizzazione legata al cambiamento climatico.

Il **21 maggio** sempre a Palazzo delle Esposizioni, **Carlos Moreno,** direttore scientifico e cofondatore di ETI all'Université Paris 1 Panthéon – Sorbonne/IAE, incontrerà il pubblico con la lectio ***La Rivoluzione della Prossimità: Ripensare la Città, Riconnettere le Vite***. Moreno è ideatore del progetto *Città dei 15 minuti* che prevede un cambio di prospettiva: non più raggiungere punti distanti tra loro nel minor tempo possibile, ma avvicinarli in modo che gli aspetti essenziali del vivere – abitare, lavorare, rifornirsi, curarsi, studiare, divertirsi – possano compiersi in un tempo ragionevole e in uno spazio sensibile. La città di domani dovrà essere sempre più funzionale e interattiva, costruita e pensata con immaginazione e creatività, in modo da trovare nuovi modi di tessere relazioni tra le due componenti essenziali della vita cittadina: il tempo e lo spazio

Giovedì **22 maggio** nella sede della **Società Geografica Italiana** a Villa Celimontana si tiene la giornata di studio ***La città e i segni: fregi e sfregi,*** dedicata al fenomeno della street art e del suo utilizzo nell'ambito dei programmi di "rigenerazione urbana".
Sempre nella giornata del **22 maggio** a **Palazzo Canova, nello Studio Loft** si terrà l'incontro ***Lapsus Roma****,* dedicato ad analizzare l'evoluzione dell'architettura del paesaggio, esplorando allo stesso tempo il legame tra Roma e l'arte, con particolare attenzione all'opera di **Luigi Ontani**, che a Palazzo Canova vive e lavora. L'artista ha saputo reinterpretare l'identità della città attraverso il suo linguaggio visionario e simbolico, rendendo Roma non solo una fonte di ispirazione, ma anche un vero e proprio specchio della sua creatività. Una preziosa occasione per osservare Roma da una nuova prospettiva e immaginare il suo futuro tra tradizione e innovazione. Oltre a Luigi Ontani parteciperanno all'incontro gli architetti Pasquale Piroso, Annalisa Metta e Susanna Tradati.

Il **26 maggio** il **Teatro Biblioteca Quarticciolo** ospita la presentazione della recente ricerca dedicata ai quartieri di Roma, ***La città dei quartieri. Territori Comunità Identità****, a cui* seguirà la presentazione della pubblicazione nella collana del RIF dedicata a Renato Nicolini e curata dall'Associazione Meraviglioso Urbano.

Il **27 maggio** il **Museo delle Civiltà** ospita il convegno internazionale *I* ***have known rivers and cities. African cities on the move*** dedicato ad affrontare la delicata questione di come avviare un percorso di decolonializzazione della città Roma, in un confronto con artisti e curatori provenienti dai Paesi del Sud del mondo: tra gli ospiti **Simon Njami**, **Deljo Jasse**, **Adji Dieye**, **Agnes Waruguru**, **Guerreiro do Divino Amor**, **Eddy Ekete Mombesa**, **Laetitia Ky**, in dialogo il direttore del Museo delle periferie **Giorgio de Finis**, i curatori **Alessandro Romanini**, **Simona Amelotti** e l'antropologo **Franco La Cecla**.

Il **28 maggio, giornata conclusiva di IPER Festival delle Periferie, presso l'Istituto Comprensivo Melissa Bassi** si terrà ***Automappatura Roma 2025,*** che vedrà susseguirsi in una maratona le realtà che tra il 2020 e il 2021 hanno deciso di raccontarsi in prima persona al Museo delle Periferie, rispondendo alle cinque domande *chi, dove, quando, come, perché*. L'obiettivo è quello di comprendere come, a quattro anni di distanza, la rete associativa

territoriale dislocata nelle periferie della città di Roma continui ad operare, affrontando le questioni e le criticità che in maniera endemica caratterizzano spesso i rispettivi quartieri di pertinenza.
Al **Teatro di Tor Bella Monaca** nella stessa giornata è in programma l'incontro coordinato da Carlo Cellamare ***Tor Bella Monaca territorio dell'innovazione***. Associazionismo, partecipazione, scuole di frontiera, i progetti di riqualificazione, privati e pubblici. Un focus sarà dedicato al Museo delle periferie. Presenti gli assessori di Roma
Capitale **Veloccia**, **Zevi**, **Segnalini** e **Smeriglio**.

Durante tutta la durata del Festival sono previste molte altre attività, al **Quadraro** (a cura di Spazio Y), al **MAAM** (che ospiterà, tra l'altro, le lectio di **Flores & Prats** e quella del collettivo **Orizzontale**), le *camminate* come quella lungo il Tevere, *antica via giubilare*, guidata da **Rosario Pavia**, quelle dedicate alla *Roma Agricola* a cura di **Carlo Infante** a cui si aggiunge la scoperta della Stazione Quintiliani, con la performance e la mostra dell'artista Andrea Lanini.

SEDI DI IPER FESTIVAL DELLE PERIFERIE:

PALAZZO ESPOSIZIONI ROMA, MACRO, MUSEO DELLE CIVILTÀ, CASA DEL CINEMA, CASA DELL'ARCHITETTURA, TEATRO ATENEO, TEATRO BIBLIOTECA QUARTICCIOLO, TEATRO TOR BELLA MONACA, SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA, ACCADEMIA AMERICANA, ACCADEMIA DI SPAGNA, ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI ROMA, OFFICINE FOTOGRAFICHE, PIAZZA TEVERE, PALAZZO CANOVA, MAAM, BIBLIOTECA PRECARIA METROPOLITANA, CASILINO, CASALBERTONE, CORVIALE, QUADRARO, QUINTILIANI, TOR BELLA MONACA, TOR MARANCIA, VIGNE NUOVE
PROGRAMMA COMPLETO IN ALLEGATO

TESTATA WWW.ARTRIBUNE.COM

DATA 01 maggio 2025

Anche a inizio maggio è tempo dei festival culturali. C'è, infatti, tutta una serie di rassegne dedicate a vari temi – dalla sostenibilità nella musica alla pop filosofia, passando per l'illustrazione e il giornalismo investigativo fino al valore della diversità e al turismo – che, tra conferme e novità, aspetta solo di prendere il via. Vediamo quali sono…

Claudia Giraud

IPER. Festival delle Periferie – Roma



River Sisters
Foto Stan Baranski

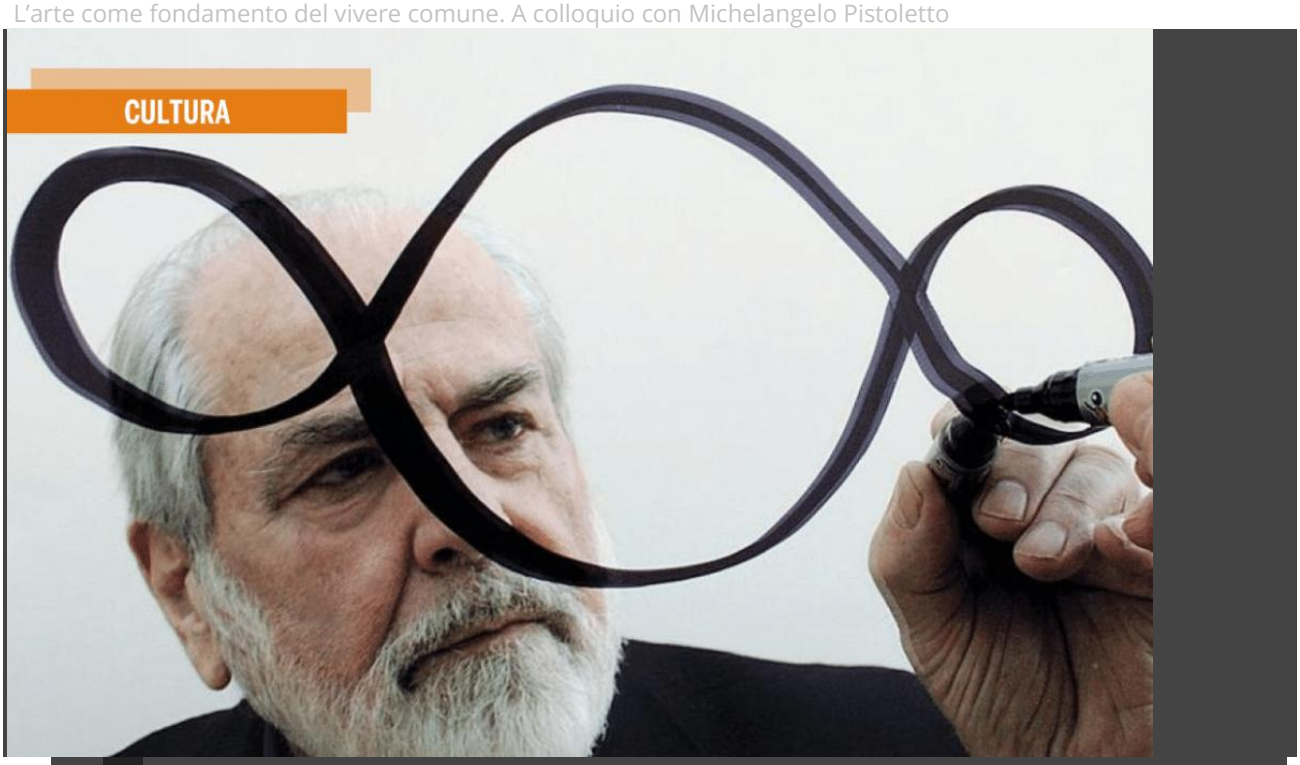
Dal 2 al 28 maggio 2025 torna IPER – Festival delle Periferie, giunto alla sua quarta edizione. Organizzato e prodotto dal Museo delle Periferie – Azienda Speciale Palaexpo e con la direzione artistica di Giorgio de Finis, il festival si presenta in una nuova veste diffusa, ospitando eventi diversi in molti luoghi della

città. Tema scelto è Roma e le sue trasformazioni, quelle che riguardano il centro come quelle che interessano la città ai margini. Attraverso il confronto con ospiti e osservatori italiani e internazionali, IPER Festival vuole provare ad offrire prospettive inedite sulla complessità della città che festeggia il suo venticinquesimo Giubileo.

TESTATA left

DATA 4 maggio 2025

L’arte come fondamento del vivere comune. A colloquio con Michelangelo Pistoletto



- Arte
- notizie

L’arte come fondamento del vivere comune. A colloquio con Michelangelo Pistoletto

Di
Giorgio de Finis
-
4 Maggio 2025

Share

Al Rebirth Forum Roma, fino al 7 maggio, un confronto sull'arte come pratica sociale, motore di trasformazione e fondamento di una nuova idea di democrazia

Fino al 7 maggio la Casa dell'architettura di Roma ospita la seconda edizione di Rebirth Forum, organizzato da IPER festival e Museo delle periferie in collaborazione con la Fondazione Pistoletto Cittadellarte. Pubblichiamo la conversazione tra Michelangelo Pistoletto e Giorgio de Finis raccolta per la preparazione del Forum

Michelangelo puoi raccontarci come nasce Cittadellarte? Come sai, a me interessa molto questo rapporto tra arte e città, e la possibilità che ha l'arte – un certo modo di intendere l'arte – di "fare città"

Io ho costruito questa cittadella come opera d'arte. L'opera d'arte non è soltanto un oggetto da vendere, un oggetto da attaccare al muro, da sistemare al centro di una piazza, ma anche una situazione attiva, coinvolgente, partecipata, che per me è diventata importante a partire dagli anni Sessanta con l'uscita dallo studio dell'artista. Realizzai, all'epoca, un manifesto di apertura dello studio a cui hanno aderito artisti appartenenti a tutte le diverse forme espressive. Lo studio è un luogo convenzionale del sistema arte, basato poi su una estetica che spesso si traduce in mancanza di etica, in puro formalismo. Alla ricerca di un'etica, oltre che di un'estetica, io sono uscito in strada. È nato così lo zoo.

Lo zoo cos'è?

È l'uscita dalla gabbia. Lo zoo è l'insieme dei diversi animali che per me incarnano le diverse forme di arte. Ogni artista, al pari di un piccolo animale, doveva uscire dalla gabbia delle istituzioni per andare partecipare alla creazione di una nuova società, per scoprire un nuovo mondo. L'arte è creazione, ma anche la società è creazione. L'artista deve essere in prima persona responsabile di questa creazione che non è solo individuale, ma si estende al noi, al fare insieme, al vivere insieme, mettendo insieme la responsabilità alla capacità inventiva, proiettiva. È nato così il bisogno di connettere tra loro non solo settori delle diverse produzioni artistiche, ma tutti i settori della società: la politica, l'economia, l'educazione, il tema dell'energia, la produzione, tutto è parte di questo progetto che mette la creazione al centro delle

forze che producono il corpo sociale per farne un'attività creativa comune.

Ho saputo che stai lavorando a un progetto che si chiama lo Stato dell'arte. Quindi dalla città siamo passati allo Stato, ci vuoi dire qualcosa su questa evoluzione? Se credo nella possibilità di creare delle zone "temporaneamente autonome", abitando le crepe che inevitabilmente si aprono nel sistema, sulla possibilità di ampliare l'impresa investendo porzioni sempre più ampie della società nutro qualche dubbio...

Lo Stato dell'arte vuol dire due cose. Innanzitutto considerare quello che si è fatto, considerare la situazione attuale. Qual è lo stato dell'arte? È un'espressione del linguaggio comune. La situazione attuale è lo stato dell'arte. Ma non solo, ampliando l'idea della città dell'arte, lo Stato diventa anche un modo di organizzarsi praticamente per capire quale stato nasce dallo stato delle cose. Quindi lo Stato dell'arte è un modo di considerare la società in maniera tale per cui l'arte può intervenire in tutti gli ambiti, come abbiamo sperimentato in una scala più contenuta a Cittadellarte, per connetterli e creare uno stato di cose, una connessione tale che l'arte possa essere organizzazione sociale, organizzazione pratica, oltre che ideale. Mi piace pensare che la creazione artistica possa essere alla base di tutte le dinamiche che la città produce, di tutti gli effetti che la società produce su se stessa. Questa è la cosa straordinaria, l'arte che produce se stessa.

Il tuo Terzo Paradiso è un inno alla relazione...

Nel 2002 ho realizzato una linea che produce tre cerchi consecutivi. Avevo messo in un cerchio la natura, nel cerchio opposto l'artificio, al centro l'arte che deve combinare natura e artificio, e creare il terzo stadio che è il Terzo Paradiso. Paradiso nel senso etimologico della parola persiana che vuole dire giardino protetto. Questo terzo paradiso oggi non è più quello di quando io ho cominciato teorizzando la "trinamica" del Terzo Paradiso, perché da una parte la natura ormai è diventata sempre più artificiale, sempre più antropizzata, e quindi adesso abbiamo ai due estremi una Terra e un Cielo che sono antropizzazione da ambo le parti. Ma al centro c'è sempre l'arte che deve creare nuovo equilibrio e nuova armonia. Cos'è il contrario di armonia e equilibrio? È guerra. Quindi l'arte si assume anche la responsabilità di una pace preventiva, la pace che deve essere armonia, il buon senso e il buon vivere.

Mi interessa molto come tu risolvi alcune contraddizioni apparenti, per esempio l'idea che il fare, quindi la pratica, possa stare insieme con l'utopia, con l'ideale. Oppure il valore della singolarità, che l'artista incarna, e al tempo stesso il sapersi fare pluralità, entrare in comunicazione con gli altri attraverso il valore della differenza. Credo che quando tu immagini la pace, la immagini nel rispetto di tutte le differenze e di tutte le singolarità.

La pace è un fenomeno artificiale. La pace non esiste in natura. La natura è organizzata in maniera tale per cui ogni elemento della natura si nutre di altri elementi della natura stessa. La natura mangia se stessa, si nutre di se stessa. Il leone mangia l'agnello, l'aquila mangia l'uccellino. Abbiamo spesso scelto come simbolo il leone, l'aquila, cioè una rappresentazione del potere degli uni sugli altri, una politica culturale che rende chi non è parte di questo potere alla stregua di un animale di cui nutrirsi. Anche se tu non le mangi le persone, quando le uccidi facendo la guerra (e facendo la guerra assumi potere), è come se cannibalisticamente le stessi mangiando per il tuo potere. Questo è il sistema cannibalistico del potere mondiale che fa sì che ci siano delle aquile e dei leoni che mangiano tutti quegli altri individui umani che non sono l'incarnazione del potere. E quindi la guerra è genocida per natura, non è che ci siano le guerre genocide e quelle no, perché come tu uccidi un essere umano per poter nutrire la tua forza di comando e di possesso, tu stai compiendo un genocidio, tu uccidi gli esseri umani per questo possesso. Il genocidio è quotidiano, ovunque, basta con la guerra!

Tu sei candidato con il tuo progetto della Pace preventiva al Nobel per la Pace…

Io sono artista e voglio creare, voglio che il mondo sappia creare. E allora artificialmente tu fai sì che non ci sia più una natura che mangia se stessa, ma un artificio, una creazione umana, che non mangia più se stessa. Questa è la vera trasformazione dell'essere umano che ha sempre pensato di staccarsi dalla natura. Adesso l'autonomia sta nell'eliminazione della guerra, nel senso dell'eliminazione del nutrimento dell'uomo sull'uomo.

A proposito del tema del potere, in qualche modo il Forum, questa assunzione di responsabilità e anche di presa di parola nelle decisioni della città, dei territori, delle comunità, che il Forum incarna, è un modo per recuperare un po' di potere rispetto ai

grandi poteri che ci impediscono ormai di dire cosa pensiamo se non attraverso il rito del voto che sempre più appare svuotato di significato. In che modo il Forum restituisce senso e opportunità alla politica?

MP: Dici bene: il voto che si svuota con l'astensionismo crescente si "svota". A parte la battuta, l'idea della democrazia è basilare, però non si è mai attuata nella sua piena possibilità. Il popolo non può avere potere perché è fatto di tantissime persone le quali individualmente non possono avere potere. A mio avviso bisogna ripartire dal concetto di demopratica, demopraxia, mettendo insieme demos e praxis. Praxis vuol dire pratica. Al posto della parola potere metti pratica. Come funziona la demopratica? Riconoscendo che ciascuno è parte di una o più organizzazioni, organizzazioni piccole, medie, private o pubbliche, che hanno ciascuna un piccolo governo proprio. È a questa scala, quella delle piccole e medie organizzazioni, che si può provare a discutere e risolvere i problemi. Al Forum siederanno 100 persone che rappresentano altrettante organizzazioni e questo è un modo per sperimentare e rilanciare la partecipazione e trovare soluzioni comuni, che ad un livello più alto sono spesso legati all'esercizio del potere e all'interesse economico.

La cosa che trovo fascinante, e che condivido pienamente, è questa sorta di auto-chiamata, auto-riconoscimento, l'idea che appunto l'arte possa autonomamente, senza aspettare incarichi, investiture o autorizzazioni, assumersi un compito che definirei in senso etimologico "politico".

MP: L'arte non va più intesa come privilegio o come capacità del singolo. La capacità singola dell'artista è quella di saper sviluppare al massimo la propria creatività, la propria creazione. Ma oltre alla massima capacità individuale adesso l'arte, per avere pregio artistico, deve interrogarsi di come mettere insieme due capacità, non più una sola.

Qui torniamo alla tua formula 1 + 1 = 3 che tu dici è la formula dell'arte, ma anche è la formula della relazione, il prodotto dell'incontro. Come il dono, lo scambio di braccialetti e collanine dei Trobriandesi studiati da Malinowski, non è una transazione a somma zero, perché produce una relazione sociale...

Il terzo elemento è l'elemento che non esisteva, esiste solo per la possibilità dei due elementi che si sono uniti. La creazione è sempre il risultato dell'incontro di due elementi.

Ma adesso ti faccio io una domanda, la stessa che hanno fatto a me a volte. Mi hanno chiesto: sei felice? E io chiedo a te, sei felice tu che vuoi raggiungere un obiettivo straordinario che è quello di far sì che l'utopia di arrivare alla Luna (il riferimento è al Metropoliz e al suo viaggio sulla Luna, n.d.c.) come capacità pratica di fare qualche cosa che è apparentemente inaudito – e che unisce le nostre prospettive e i nostri sforzi – ti voglio chiedere: tu sei felice?

Il Rebirth Forum Roma *è organizzato da IPER festival e Museo delle periferie in collaborazione con la Fondazione Pistoletto Cittadellarte, l'Ordine degli architetti di Roma e il Festival dell'architettura di Roma: dieci tavoli tematici, cento invitati rappresentanti di università, amministrazioni, associazioni, studi professionali e musei chiamati a discutere, in cinque giornate aperte al pubblico, sul futuro di Roma. Dispositivo artistico e demopratico, il Forum si concluderà con la stesura di un manifesto e un elenco di obiettivi condivisi da realizzare con l'apporto di tutti i cantieri.*
Tra gli ospiti italiani e internazionali attesi al Rebirth Forum Roma, Francesco Rutelli che il 5 maggio dialoga con Giorgio de Finis e Orazio Carpenzano sul tema Città Vince, Città perde. Michelangelo Pistoletto è ospite d'onore della giornata del 6 maggio, in dialogo con Giorgio de Finis su Lo Stato dell'Arte. Segnaliamo anche che è da poco uscito il nuovo libro intervista di Michelangelo Pistoletto con Antonio Spadaro per i tipi di Marsilio Specchi, dal titolo Spiritualità.

L'evento si tiene nell'ambito dell'Iper Festival delle Periferie che a Roma prosegue fino al 28 maggio. Moltissimi gli spazi coinvolti per il festival, che ha la direzione artistica di Giorgio de Finis, e che quest'anno, per la sua quarta edizione, si presenta in forma diffusa.Tema scelto come filo conduttore è Roma e le sue trasformazioni, quelle che riguardano il centro come quelle che interessano la città ai margini. Il programma include un lungo programma di incontri, talk, convegni, camminate, proiezioni, lecture e mostre che coinvolgono molteplici luoghi della città, tra cui: Palazzo Esposizioni Roma, il Macro, la Casa dell'Architettura, la Casa del Cinema, il Teatro Ateneo, il Teatro Tor Bella Monaca, il Teatro Biblioteca Quarticciolo, la Società Geografica Italiana (Villa

Celimontana), il Museo delle Civiltà, il MAAM, Piazza Tevere, Tor Marancia, il Quadraro.

TESTATA WWW.ROMATODAY.IT

DATA 2 maggio 2025

WEEKEND

Weekend a Roma: 13 eventi da non perdere sabato 3 e domenica 4 maggio

Cosa fare nel fine settimana a Roma



Il primo weekend di maggio è alle porte e, per chi potrà permettersi un giorno di ferie, si lega al primo maggio, regalando 4 giorni di relax, spensieratezza e divertimento. La Capitale, infatti, ha pronto un ricco cartellone di eventi per tutti i gusti e tutte le età.

Dalle feste di primavera ai musei gratis, dai mercatini di artigianato e design alle manifestazioni tutte dedicate al settore vegan, c'è un gran da fare in questo primo fine settimana di maggio.

Dopo avervi segnalato gli appuntamenti del 1 maggio a Roma, ecco 13 eventi da non perdere nella Capitale sabato 3 e domenica 4 maggio:

IPER - Festival delle Periferie

Torna IPER – Festival delle Periferie, giunto alla sua quarta edizione che si presenta in una nuova veste diffusa, ospitando eventi diversi in molti luoghi della città. Da sabato 3 maggio la Casa dell'Architettura ospita la seconda edizione di Rebirth Forum Roma: dieci tavoli tematici, cento invitati rappresentanti di università, amministrazioni, associazioni, studi professionali e musei chiamati a discutere, in cinque giornate aperte al pubblico, sul futuro di Roma. [TUTTE LE INFORMAZIONI]

Weekend a Roma: gli eventi sabato 3 e domenica 4 maggio. Cosa fare in

città

https://www.romatoday.it/eventi/weekend/3-4-maggio-2025-roma-cosa-fare.html

© RomaToday

TESTATA WWW.ARTRIBUNE.COM

DATA 6 maggio 2025

Museocracy: il documentario dedicato a MAAM e Museo delle Periferie di Roma

Il film documentario “MUSEOCRACY. Giocare con il museo per cambiare la città” di Antonio Di Domenico, indaga la situazione di due realtà museali complesse della città di Roma. Ecco i trailer

- di Roberta Pisa
- 06/05/2025
- TAG
- DOCUMENTARIO
- GIORGIO DE FINIS
- MAAM
- ROMA

Che il mondo della cultura non versi in acque tranquille è cosa risaputa, ma ci sono luoghi in cui le difficoltà sembrano moltiplicarsi a causa delle contingenze. Sono un esempio di ciò due realtà romane parallele, ma con alcuni punti critici in comune: parliamo del MAAM Museo dell’Altro e dell’Altrove di Metropoliz_città meticcia e del Museo delle periferie. Le loro vicende sono state narrate e documentate da Antonio Di Domenico nel film *Museocracy*.

Museocracy: l'indagine del documentario

"Le vicende del MAAM Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz_città meticcia, occupazione abitativa in cima alla lista degli sgomberi della Prefettura, si intrecciano con quelle del neonato Museo delle periferie alla ricerca di una sede nel quartiere di Tor Bella Monaca", spiega la sinossi ufficiale del film.

"Due musei che lottano per non sparire con il loro portato di utopia: il primo impegnato a proteggere la comunità di migranti e precari provenienti da tutto il mondo che ha trovato casa in un salumificio dismesso, il secondo deciso a realizzare il primo museo di Roma Capitale fuori del Grande Raccordo Anulare".

E prosegue: *"Una storia a tratti rocambolesca, che attraversa l'emergenza Covid e due giunte capitoline e che ha per protagonista Giorgio de Finis, già direttore del MACRO nella versione "asilo", inventore di musei abitati e dispositivi artistici relazionali nati per realizzare una città diversa: la città di tutti"*.

La presentazione in anteprima a IPER Festival delle Periferie 2025

Lo stesso Giorgio de Finis, Ascanio Celestini, Pablo Echaurren, Antonio Rezza, Flavia Mastrella e Zerocalcare hanno animato il dibattito seguito alla presentazione in anteprima di *Museocracy*, avvenuta lo scorso 2 maggio 2025 alla Casa del Cinema di Roma.

L'evento, ad ingresso gratuito, è stato inserito nel programma di IPER Festival delle Periferie 2025, giunto alla sua quarta edizione. Dal titolo *Urbs et orbis. Roma e le altre: città allo specchio*, la rassegna diffusa ha posto al centro del programma la Capitale *"e le sue trasformazioni, quelle che riguardano il centro come quelle che interessano la città ai margini"*.

La presentazione del documentario di Di Domenico, si inserisce nel programma mensile del Festival, organizzato e prodotto dal Museo delle periferie – Azienda Speciale Palaexpo, con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale, dal 2 al 28 maggio.

Il MAAM e il Museo delle Periferie di Roma

Tobia Zevi, Assessore al Patrimonio e alle Politiche abitative di Roma Capitale ha recentemente annunciato che accanto al MAAM, saranno realizzati 144 alloggi popolari, grazie ad un progetto di rigenerazione urbana.

Il progetto Museo delle Periferie, ideato e curato da Giorgio De Finis, è in fase di realizzazione e sono state previste anche nuove aule studio, avendo sempre al centro l'idea che il quartiere di Tor Bella Monaca vada considerato *"un vettore di innovazione di grande valore"*.

Roberta Pisa

TESTATA IL MESSAGGERO.IT

DATA 07 maggio 2025

Roma, al via l'Iper Festival Periferie 2025: talk, proiezioni e mostre, ecco il programma completo

Fino al 28 maggio il Festival nato per far "apparire" il Museo che ancora non c'è toccherà diversi luoghi della città: dal Palazzo Esposizioni Roma alla Casa del Cinema



di Alessia Perreca

2 Minuti di Lettura

mercoledì 7 maggio 2025, 21:30

*Gli eventi del fine settimana, ogni giovedì***Iscriviti** e ricevi le notizie via email

Mostre, proiezioni, incontri e talk: è iniziato la scorsa settimana e proseguirà fino al prossimo 28 maggio Iper- Festival delle Periferie. L'appuntamento ritorna anche quest'anno organizzato e prodotto dal Museo delle Periferie- Azienda Speciale Palaexpo con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale. A firmare e dirigire il grande evento è sempre Giorgio de Finis.

Il programma del Festival

Un calendario ricco di numerosi appuntamenti che toccheranno diversi spazi della Capitale: dalla Casa del Cinema al Teatro Ateneo di Sapienza Università di Roma. E ancora: il Palazzo Esposizioni Roma, Macro -Museo d'Arte Contemporanea Roma; Museo delle Civiltà; Casa dell'Architettura, Teatro Biblioteca Quarticciolo; Teatro Tor Bella Monaca; Quadraro, Tor Marancia; la Società Geografica Italiana (Villa Celimontana); Piazza Tevere. Tra le novità del 2025, nel Festival saranno coinvolte anche le Accademie: Accademia di Belle Arti di Roma, la Real Academia di Spagna, l'Accademia Americana e tedesca Roma Villa Massimo. Tema di questa quarta edizione "Roma e le altre: città allo specchio". L'evento mira a raccogliere le impressioni degli "ossservatori" provenienti da tutto il mondo con l'intento di offrire nuove prospettive inedite sulla complessità della città contemporanea. E rivedere e indagare sugli aspetti intricati della città in piena festa per il Giubileo. «Iper è un festival nato per far "apparire" il Museo che ancora non c'è», ha affermato il Diretto Artistico Giorgio de Finis. Il Museo delle Periferie rappresenterà il primo museo di Roma Capitale fuori del Grande Raccordo Anulare. La costruzione del nuovo spazio è ancora in corso e avverrà nel comparto R5 di via dell'Archeologia. I lavori si dovranno terminare il 2026 e saranno effettuati con i fondi del PNRR. Un luogo d'arte contemporanea che non vuole solamente riportare la cultura dal centro alla periferia, ma unire le diverse realtà territoriali. Per il calendario con gli appuntamenti del Festival, fino al 28 maggio qui

TESTATA WWW.LETTERA22.IT

DATA 8 maggio 2025

A Corviale, i 50 anni del “serpentone”

Domenica 11 maggio si terrà la presentazione del numero 1 della Rivista Corvialista, in occasione del 50esimo anniversario dalla posa della prima pietra dell'iconico edificio di Roma.

Interviste, reportage, illustrazioni originali, uno speciale sui 50 anni dalla posa della prima pietra del “serpentone”, e la possibilità di stampare alcune copie: si terrà domenica 11 maggio alle 12, nel passaggio pedonale tra via Mazzacurati e via Poggio Verde, nella Piazzetta delle arti in movimento, la presentazione del numero 1 della *Rivista Corvialista*. Un nuovo trimestrale che vuole supplire al deficit di rigore giornalistico nel racconto dell’edificio più iconico della periferia romana dando voce ai residenti, in una fase di rigenerazione urbana legata al Pui, il Piano urbano integrato del Comune di Roma.

La presentazione, che rientra nel programma di Iper – Festival delle periferie, e in una due giorni di incontri, discussioni e laboratori legati all’anniversario dalla posa della prima pietra avvenuta il 12 maggio 1975, prevede gli interventi di Giuliano Battiston, direttore editoriale della rivista, di Sara Braschi del Laboratorio di Città Corviale, del presidente del Municipio XI Gianluca Lanzi, dell’assessore all’Urbanistica del Comune di Roma, Maurizio Veloccia. Sarà inoltre l’occasione per scoprire i contenuti inediti del nuovo numero, presentati dai redattori e dalle redattrici, tra cui Donato Claudio Catalano e Fabrizia Cannella, e per partecipare al processo di stampa, accompagnati da Emmanuele Del Gatto e da Alessandro Fornaci della Stamperia del Tevere.

Dopo l’esperimento del numero zero nel 2024, ecco dunque il primo dei quattro numeri della *Rivista Corvialista* che scandiranno il 2025. Palestra di partecipazione civica e attivismo, ideata e realizzata da una redazione di quartiere popolare aperta al contributo di idee e proposte dei residenti del “serpentone”, stampata con metodi artigianali e manuali, la *Rivista Corvialista* è frutto di un esperimento editoriale e dell’unione delle forze. Il numero zero è stato realizzato nel 2024 nell’ambito del progetto MIP, il Mondo in periferia, promosso dalle associazioni Gli Asini e Lettera22 grazie a un finanziamento della Tavola dei Valdesi, con l’Otto x mille. Quest’anno alle associazioni citate si affianca anche il Dipartimento di Architettura dell’Università di Roma Tre, che diventa co-editore, tramite il Laboratorio di Città Corviale. Si riparte dallo stesso assunto del numero zero: l’idea che sia tempo di “corvialismo”. Tempo di archiviare lo stigma sul quartiere, facendolo raccontare a chi lo vive.



Redazione

I blog di Lettera22

TESTATA WWW.THEPARALLELVISION.COM

DATA 9 maggio 2025

A maggio Iper – Festival delle periferie in tutta Roma

*da***REDAZIONE**9 Maggio 2025

1 commento su A maggio Iper – Festival delle periferie in tutta Roma

Arriva la quarta edizione di Iper - Festival delle periferie, un evento diffuso e gratuito in tutta Roma. Qui il calendario

A maggio torna “Iper – Festival delle periferie” in tutta Roma



Dal centro storico ai **quartieri più distanti**, Roma si trasforma in un palcoscenico diffuso per la quarta edizione di **Iper – Festival delle periferie**.

Per tutto il mese di maggio la Capitale ospita eventi, mostre, talk e *performance* che indagano i cambiamenti urbani, sociali e culturali nel contesto del **Giubileo**.

Uno dei principali eventi a Roma di questi giorni.

Un festival diffuso, un mese di eventi tra arte e riflessione

Fino al 28 maggio 2025, **Iper – Festival delle periferie** si muove in una rete di luoghi simbolici e spesso poco valorizzati.

Il festival tocca i grandi poli culturali come:

- Palazzo Esposizioni
- MACRO
- Museo delle Civiltà

Ma anche zone periferiche come Tor Bella Monaca, Casilino, Corviale e Quadraro.

Saranno oltre 20 gli spazi coinvolti: teatri, biblioteche, accademie, gallerie e persino strade, piazze e centri sociali.

Ogni appuntamento cerca di rispondere a una domanda urgente: come possiamo trasformare le città in luoghi più vivibili e inclusivi?

Tra gli ospiti anche figure internazionali chiamate a offrire uno sguardo critico e stimolante sulle sfide urbane contemporanee.

Cosa aspettarsi dal programma di Iper – Festival delle periferie 2025

Ecco cosa troverete durante il festival:

- Talk e conferenze con artisti, architetti e urbanisti
- Proiezioni e rassegne cinematografiche
- Mostre e installazioni in spazi non convenzionali
- Eventi itineranti e partecipativi nei quartieri
- Incontri con ospiti internazionali

Un'occasione per riflettere sul presente e sul futuro delle città attraverso i linguaggi dell'arte, della cultura e della partecipazione attiva.

La manifestazione è prodotta dal **Museo delle Periferie – Azienda Speciale Palaexpo**.

Con la direzione artistica di **Giorgio de Finis**.

Un appuntamento libero, dinamico e inclusivo, patrocinato dall'Assessorato alla Cultura di **Roma Capitale**.

Mettetelo quindi tra i prossimi eventi a Roma da non lasciarsi sfuggire.

TESTATA WWW.VIVEREROMA.ORG

DATA 9 maggio 2025

Roma maggio 2025: IPER Festival, Premio Strega e altri eventi imperdibili

09.05.2025 - h 15:10

3' di lettura



Dal Festival delle Periferie al Premio Strega 2025: scopri gli eventi culturali a Roma nel mese di maggio tra libri, musica e arte.

IPER Festival delle Periferie: Roma e le altre città allo specchio

Dal 2 al 28 maggio 2025, torna IPER - Festival delle Periferie, giunto alla sua quarta edizione con il titolo *Urbs et Orbis. Roma e le altre: città allo specchio*. Curato da Giorgio de Finis, il festival propone un ricco programma di eventi diffusi in vari luoghi della città, tra cui il Palazzo delle Esposizioni, il MACRO, la Casa del Cinema e molte periferie romane come Tor Bella Monaca e Corviale. Attraverso mostre, performance e incontri, IPER esplora le trasformazioni urbane e sociali di Roma in dialogo con altre metropoli globali. Culture+1Museo delle Periferie+1

IPER Festival 2025 | Urbs et Orbis. Roma e le altre: città allo specchio:

TESTATA IL FATTO QUOTIDIANO

DATA 19 maggio 2025

19 MAGGIO 2025

Iper – festival delle periferie, Roma allo specchio: una città meno eterna ma più mutante



ELEONORA CARRANO
Architetto

In una capitale segnata da disuguaglianze sociali e desertificazione culturale, Iper è una mappa alternativa, una proposta, ma anche una provocazione: e se il centro, quello vero, fosse da un'altra parte?



COMMENTI

TAG

Roma



1 / 9

RIVER SISTERS_fot. Stan Baranski

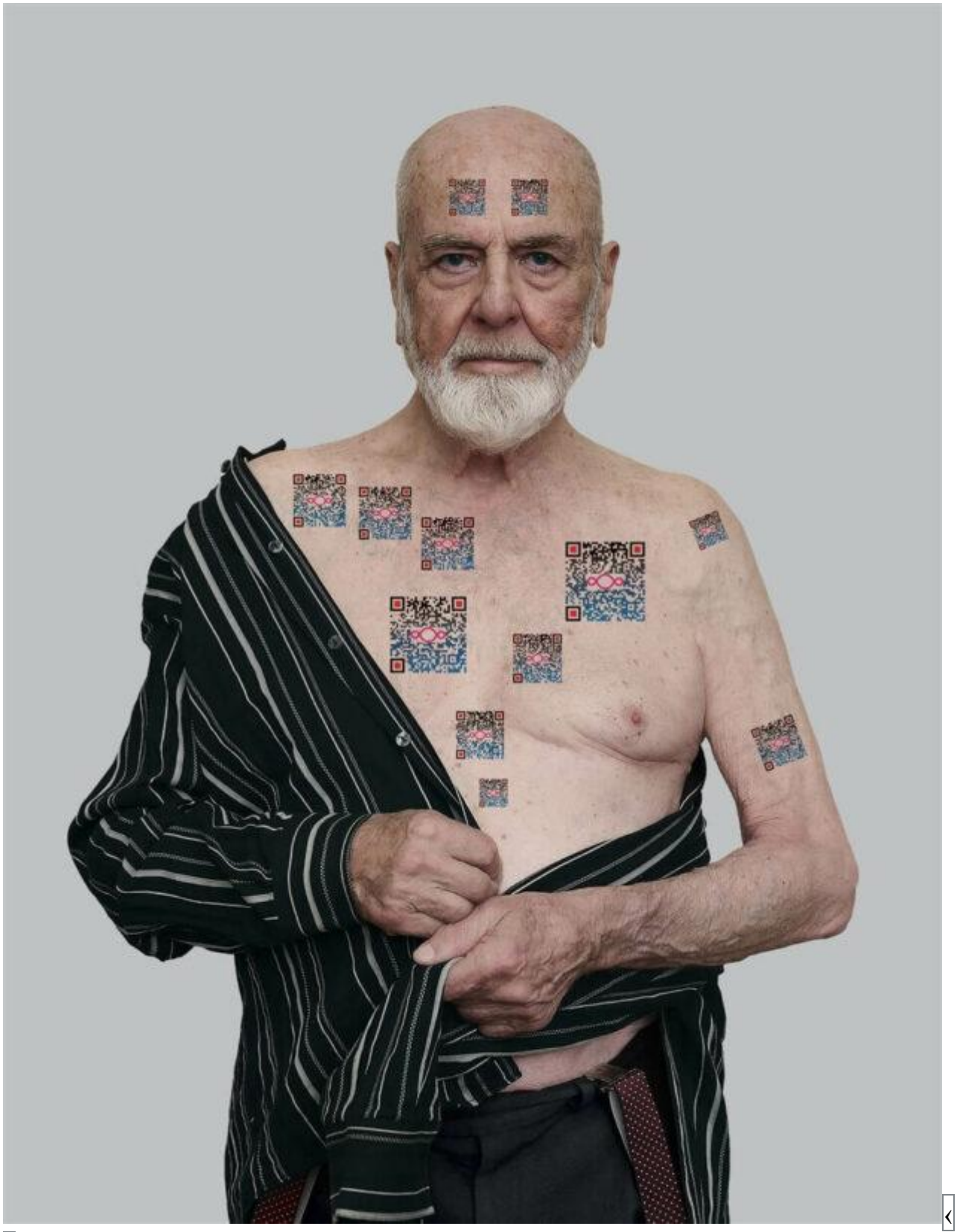


‹

›

2 / 9

RIVER SISTERS_Cecylia Malik _fot_Michal_Ramus-224



‹

›

3 / 9

michelangelopistoletto_art_001



‹

›

4 / 9

Laetitia Ky



›

5 / 9

Laetitia Ky (2)



‹

›

6 / 9

DIAVU_Ritratto a Monica Vitti What a lovely day today!, dipinto su scalinata, Roma 2024_2



‹

›

7 / 9

Andreco_Tiberina_giorno1_002_Giorgio Coen Cagli_HD



‹

›

8 / 9

Corviale. Roma, 2022



‹

›

9 / 9

RIVER SISTERS_Zofia Szyrajew as a Kłopotnica River - Siostry Rzeki fot. Cecylia Malik








SHE











Ogni tanto **Roma** decide di guardarsi. Ma non lo fa dalle terrazze del Pincio né dagli attici degli hotel a cinque stelle del centro storico. Lo fa **dal basso**, dai margini, specchiandosi nel riflesso delle sue periferie.

Dal 2 al 28 maggio, **Iper – Festival delle Periferie** torna per la sua quarta edizione. Il sottotitolo – "Urbs et Orbis. Roma e le altre: città allo specchio" – è già un **manifesto**. La direzione artistica è di Giorgio de Finis, il solito lucido visionario che non dirige, guida: con lo sguardo rivolto alla Roma di Tor Bella Monaca e a Santiago del Cile, Baghdad, Delhi. Il tema di quest'anno: le trasformazioni di Roma, dal centro ai bordi estremi. Il tema non è nuovo, ma nuovo è il modo di raccontarlo perché Roma, si sa, non riesce a essere una sola, è fatta di centri e margini, a volte **frastagliati**, altre rigidamente separati. C'è chi abita il centro ma ai margini della vita vera, e chi vive ai margini ma

costruisce comunità autentiche, esperimenti di sopravvivenza e creatività collettiva.

Iper si muove come un corpo diffuso, senza epicentro: mostre, *lecture,* talk, film, forum, camminate, incontri, sogni urbanistici e teorie sull'acqua. Nel frattempo, il Museo delle Periferie – quello vero, con le mura – **è ancora in costruzione**, si barcamena tra capitolati e bandi, nascerà a Tor Bella Monaca alla fine del 2026. Ma l'idea è già viva, nomade, in movimento. Il festival ne è il corpo provvisorio ma pulsante, non porta la cultura dal centro alle periferie: **trasforma** le periferie in fucine culturali, vere, libere, intrise di realtà. "Immaginarsi tutti periferia, equidistanti da un centro lasciato vuoto – dice de Finis – è il solo modo per costruire un ecosistema urbano sano, equo e **inclusivo**", più che un museo, un dispositivo poetico-politico, un grimaldello.

Il programma è fitto. A metà festival, il 13 e 14 maggio, il **Tevere** diventa frontiera e metafora: un convegno internazionale al MACRO e performance in Piazza Tevere accendono il dibattito su ecosistemi e diritti dei fiumi. Sembra arte, è un trattato idro-politico in forma di rito collettivo: dall'Ecuador all'Iraq, dalla Nuova Zelanda a Roma, l'acqua scorre e trascina idee, conflitti, visioni. Poi c'è **l'università**: quella della Sapienza, che il 15 e 16 maggio si mette in ascolto della città, si ragiona con Carpenzano, Boeri, Purini e Strinati. Il 18, a Tor Marancia, i muri diventano diari: adolescenti, artisti e comunità trasformano il cantiere in palcoscenico. E a Palazzo delle Esposizioni, **Jean-Marc Besse** ricorda che ogni città è anche una lente. Anche Roma.

Il 21 è la volta di Carlos Moreno, l'inventore della **"città dei 15 minuti"**, quella dove il panettiere, la scuola e l'ambulatorio non stanno a tre ore di traffico. Un concetto che dovrebbe valere come un diritto umano, è la città della prossimità, più simile a un desiderio che a un piano regolatore, ma il futuro, si sa, inizia sempre da un'utopia.

Il 27 maggio, al Museo delle Civiltà, si parla di **decolonizzazione.** Non solo dei musei, ma della città stessa. I *have known rivers and cities* -con artisti africani, curatori e attivisti – è un titolo poetico e una **provocazione**: quante Rome esistono, e chi le abita davvero? Il festival si chiude il 28 maggio con due gesti emblematici: l'Automappatura delle periferie – dove le realtà territoriali si raccontano con cinque domande semplici: chi, dove, quando, come, perché; – e un incontro a Tor Bella Monaca, Territorio dell'Innovazione, per immaginare una città in cui anche l'innovazione sia un **diritto**. A parlare ci saranno assessori, urbanisti, sociologi, ma soprattutto chi lì ci vive, ci lavora, ci prova.

In una capitale segnata da **disuguaglianze** sociali e desertificazione culturale, Iper è una mappa alternativa, una proposta, ma anche una provocazione: e se il centro, quello vero, fosse da un'altra parte? Iper non è un festival per chi cerca conferme, ma per chi accetta di lasciarsi **spiazzare**. È un percorso non lineare, fatto di deviazioni e ritorni. Ma dentro questo divagare, forse, si nasconde la forma della nuova Roma. Una città **meno eterna, più mutante**. Laterale, viva, precaria – e proprio per questo più fertile.

Foto in evidenza: ©Marco-Barbon_SIC-TRANSIT-GLORIA-MUNDI_Corviale_Roma_2022

TESTATA IL MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO

DATA 19 Maggio 2025

IPER, alla riscoperta delle periferie

Si chiude il 28 maggio la quarta edizione di IPER, il Festival delle periferie promosso da Roma Capitale e Azienda Speciale Palaexpo. Tema di quest'anno: «Urbs et orbis. Roma e le altre: città allo specchio».

19 Maggio 2025 | DI
LUISA SANTINELLO



https://iperfestival.it/

È partito lo scorso 2 maggio, ma è ancora in piena attività **il Festival delle periferie IPER, un progetto a cura di Museo delle periferie, promosso da Roma Capitale e Azienda Speciale Palaexpo**, giunto quest'anno alla quarta edizione con il tema **«Urbs et orbis. Roma e le altre: città allo specchio»**. Tra proiezioni, tavoli di lavoro, esplorazioni urbane, mostre, incontri, performance, presentazioni di libri e riviste, convegni, spettacoli teatrali, tavole rotonde, letture… la kermesse – che chiuderà i battenti il 28 maggio – si propone, per dirla con le parole di **Massimiliano Smeriglio, Assessore alla Cultura di Roma Capitale**, di «accendere i riflettori sulle aree spesso marginalizzate che sono parte integrante della nostra identità e per questo ricchissime di potenzialità». Un appuntamento, dunque, prezioso «perché svela e mette in evidenza

il territorio nella sua interezza costruendo luoghi di partecipazione, condivisione e confronto».

Nato in versione phygital durante la pandemia e svoltosi successivamente negli spazi polifunzionali della Pelanda al Mattatoio, ora IPER è divenuto **un Festival diffuso che coinvolge diversi luoghi e istituzioni della Capitale**: il Palazzo delle Esposizioni, il Macro, la Casa dell'Architettura, la Casa del Cinema, il Teatro Ateneo, il Teatro di Tor Bella Monaca, il Teatro Biblioteca Quarticciolo, la Società Geografica Italiana, il Museo delle Civiltà, il MAAM, Piazza Tevere, il Museo condominiale di Tor Marancia, il Quadraro… «In un mondo globalizzato che offre risposte standardizzate – e spesso inadeguate, perché fondate su un modello che in maniera sempre più efficiente riproduce se stesso senza evolvere o mutare, anzi eliminando sistematicamente le anomalie e le mutazioni – è in periferia, nei luoghi meno interessati dalle attività estrattive che succhiano energie e futuro al Pianeta e alla città, che possiamo andare a cercare residuali e a volte temporanei spazi di sperimentazione – spiega **il direttore artistico del Festival, Giorgio de Finis** –. "Crepe" che possono essere abitate in controtendenza e al cui interno l'immaginazione e la politica (nel senso etimologico del termine) trovano ancora la possibilità di esprimersi».

Da non perdere, tra i prossimi appuntamenti, il 20 maggio, alle 19, alla Real Academia de Espana en Roma, l'incontro **«Città allo specchio tra arte, memoria e immaginario»** a cura del sociologo Raffaele Quattrone con gli interventi di Inés Camara, Massimiliano Casu, il Collettivo ATI, Jorge Conde, Bruno Delgado, FOD (Francisco Olivares Diaz). Sempre il 20 maggio, alle 10, presso l'American Academy in Rome: la visita guidata (su prenotazione) alla scoperta della mostra **«Women and ruins: archaeology, photography and landscape»**, dedicata all'influenza e allo spirito di avanguardia di un gruppo di donne che, agli inizi del Novecento, hanno contribuito a documentare l'archeologia e i suoi paesaggi da nuovi punti di vista. A seguire, il 21 maggio, alle 16.30, nella Sala Auditorium del Palazzo delle esposizioni, la lettura: **«È ancora possibile fotografare Roma?»** con il fotografo Marco Barbon e lo scrittore Valerio Mattioli.

Si svolge invece il 22 maggio, dalle 9.30 alle 18, il convegno in collaborazione con la Società Geografica Italiana **«La città e i segni: fregi e sfregi»**, un incontro con dibattito sulla street art e sul suo rapporto con lo spazio urbano e con i territori. Venerdì 23 maggio sarà poi la volta di Anselm Jappe, filosofo e docente di estetica all'Accademia di Belle Arti di Roma, che alle 17, nell'Aula Magna di ABO Roma, terrà la lettura **«Il cemento di Roma»**. Un materiale, quest'ultimo, che ha permesso di creare a basso costo gli alloggi popolari nella periferia della Capitale.

È fissata per il 24 maggio, dalle 15.30 alle 17.30, la visita guidata **«Rigenerare Tor Bella Monaca»**, a cura di ABOR Architetti Associati e in collaborazione con Open House Roma. Mentre il 27 maggio si terrà alle 10 al Museo delle Civiltà il convegno internazionale **«I have known rivers and cities. African cities on the move»**. Tema del giorno: «Cosa può apprendere Roma da città come Cape Town ad Abidjan, da Niamey a Yaoundé, da Luanda a Dakar, metropoli che sfuggono ai parametri architettonico-urbanistici occidentali, in continua mutazione?».

Info: www.iperfestival.it